

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO
volume 97, 1632-1663 DI FENILE

LIBRO II, 1632-1663

N.B.: Tutte le persone citate, inclusi notai, dignitari, ecc., per cui non sia specificamente indicato un luogo di nascita o di residenza, si intendono come originari o residenti in Fenile. Tutte le strade, regioni, località citate nel testo, se non indicato diversamente, si intendono situate nei fini di Fenile.

PG 3

ATTI SEGUITI IN FENILLE ACCANTI MI SOTTOSCRITTO PODESTA' ALLA INSINUAZIONE SOTTOPOSTI.

28 agosto 1632

luogo: Fenile

testimoni: Carlo BORGO; Ubecaro MALLANO da Campiglione

Fillipo ALBERTO fu Marc'Antonio da Campiglione vende a Lorenzo DELLA RIVA parte dei beni ereditari.

Il nobile Bartolomeo ALBERTO, zio di esso Fillipo, lo rappresenta e Paolo GISARIO da Campiglione si fa garante.

PG 3

DONATIONE A FAVOR DI ANDREA E PIETRO FRATTI DE MORESCHI

19 ottobre 1633

luogo: Fenile

testimoni: capitano Antonio BOLOGNA; Gian Andrea BERTRANDO; Ruggiero SCHIOPPO; Michele Antonio ALLEGRA

Marcellino, Gaudio e Carlo MORESCO fu Chiafredo da Bubiana, 3 fratelli fra loro, come remunerazione dei benefici ricevuti da Andrea e Pietro MORESCO fu Carlo da Bubiana, fratelli fra loro, fanno donazione fra i vivi ai detti Andrea e Pietro di : una cascina con casa, camera, cellaro avuta in eredità dal fu Andrea MORESCO in località "Al ponte dell'Agnello" con 21 giornate e 68 taccole di alteno, prato e campo. 7 giornate e 75 taccole di alteno, prato e campo nei fini di Campiglione, località "Pratto Longo"; 4 giornate e 25 taccole di prato, campo e alteno nei fini di Campiglione, località "Alla Braida"; 2 giornate e 90 taccole di alteno, prato e campo in località "Alla Borga"; 5 giornate e 60 taccole di campo in località "Alla Crosetta". I confinanti dei detti terreni sono: la via pubblica; il gerbo comune; Giovanni BENECHIO; fratelli MARTINA; le fini di Campiglione; Daniello BERTINO; Paolo GISARIO; Carlo MARTINA; Gian Lorenzo BELMONDO; fratelli FRASCHIA; Daniello BERTINATTO; Steffano PECOLO. Inoltre viene specificato dal detto Giovanni BENECHIO, messo giurato che per permuta si sono trasferiti da parte di essi donatori: 6 giornate e 90 taccole di campo nei fini di Campiglione, località "La Crosetta", confinante con: la via pubblica; i signori LUDOVICIS; Bartolomeo CAPONE.

PG 5/r

PROCURA DI FRANCESCO ANTONIO DELLA RIVA

26 aprile 1635

luogo: Fenile

testimoni: Nicolao EMANUEL da Luserna; Pietro FINA della Torre

Francesco Antonio DELLA RIVA fu Splendiano, consigliere di Fenile, come successore del detto suo padre e dei furono Giacomo, Antonio, Lorenzo, Filliberto e Giovanni Battista DELLA RIVA fu Pietro (5 fratelli fra loro), non potendo (esso Francesco Antonio) trasferirsi a Torino per prestare il dovuto omaggio e giuramento di fedeltà, costituisce come suoi procuratori Antonio FERERO e Gian Dominico ROLANDO.

PG 7

COMPRA A FAVOR DI DAVIDO PRASCIUTTO

7 novembre 1633

luogo: Tribunale ordinario

testimoni: Steffano PRASSIUTTO; Gioanni BENEDETTO da San Giovanni

Gioanni CAMUSSO, tutore di Giacomo e Antonio CAMUSSO, due figli del fu Mallano e di Anna Maria (moglie attualmente in secondo matrimonio di Bertino SONIO), vende al commendabile

Davide PRASSIUTO fu Daniel: casa in località "alla Bassa", confinante con: la via pubblica; Antonio IMBERTO; Giovanni Ludovico SOBRERO; 17 giornate di prato, alteno e gravera con palassotto dentro coperto a lose, località "alla Bassa", confinante con: Filippo BIGLIORE; la bealera Griglia; Marco BRUNO; Chiaberto BUFFA; Giovanni Battista DELLA RIVA. Il prezzo e' di 750 liure ducali, che vengono implicate per pagare taglie al nobile signor Giuseppe, esattore

PG 8/r

CREDITO A FAVOR DEL NOBILE FRANCESCO MARTINA DA BUBIANA

16 gennaio 1634

luogo: casa di Michele PEIJROTTO

testimoni: Giacomo SANTA CROCE; Matteo OSASCO

Il consiglio della Comunità di Fenile, e' stato convocato dal sottoscritto Podestà nelle persone del sindaco Bartolomeo CAPONE e dei consiglieri: Giovanni BENEDETTO, Giovanni Ludovico SOBRERO, Daniele BERTINATO; Giovanni BERTINO. I capi della Comunità si dichiarano a nome di questa debitori del conte Giovanni Battista DI LUSERNA dei signori di Campiglione come coerede della contessa Barbara DI LUSERNA; avendo ricevuto il denaro in scarico del debito suddetto dall' infra scritto creditore, si dichiarano debitori del signor Francesco MARTINA da Bubiana per la somma di 600 liure ducali da 20 soldi l'una.

PG 9

OBLIGO A FAVOR DEL SIGNOR MARCO BRUNO

16 marzo 1634

luogo: casa osia palassotto degli eredi del fu MOLERA, ora appartenente a Davide PRASSIUTTO

testimoni: Pietro SERATIO, prevosto di Fenile; Giacomo SANTA CROCE; commendabile Giovanni LINAUDO

I commendabili Giovanni BERTINO, sindaco ed i consiglieri: Davide PRASSIUTTO e Danielle BERTINATO più Giovanni Ludovico SOBRERO, consigliere dell'anno passato e Giovanni PRESSUTTO, computatore, a nome della Comunità di Fenile, dichiarano di esser debitori di Marco BRUNO fu Sebastiano da Bubiana, consigliere di Fenile, per la somma di 200 liure ducali cedute dal fu Capitano Marc'Antonio BOLLA per pagare la tassa sul sale (polizza in data 6 aprile 1625 firmata da Valeriano GALFO, sindaco ed Andrea MORESCO, Chiaffredo BINELLO, Marchiotto GARNERO), inclusi gli accessori di detta polizza secondo quanto stabilito con il sindaco Bartolomeo CAPONE ed i consiglieri Pietro MORESCO, Giovanni PRASSUTTO, Antonio IMBERTO e Giovanni BERTINO (sindaco e consiglieri per l'anno 1632). Inoltre di 100 liure ducali per il tasso di Sua Altezza Reale per l'anno 1633 ed altri debiti della Comunità.

PG 10

COMPRA A FAVOR DEL SIGNOR CARLO SIMONDOTTO

27 marzo 1634

luogo: casa di Davide PRASSUTTO

testimoni: nobile Pietro BOLLA da Bubiana; Tomaso BOLLA da Bricherasio

La fu Gulielmina, vedova del fu Giovanni RICCOTTO da Bricherasio, aveva in vita riconosciuto di aver ricevuto per le doti di Michela, moglie di Michel RICCOTTO (figlia di essi furono Gulielmina e Giovanni) la somma di 500 fiorini (rogito del fu notaio Bernardino ROLETTTO da Bricherasio in data 31 maggio 1582). Essa Gulielmina e la detta sua nuora Michela sono poi morte lasciando Giovanni RICCOTTO (figlio dei detti furono Michela e Michele RICCOTTO e nipote di essa fu Gulielmina) e Gulielmina, Maria e Margarita, altri tre figli del detto fu Michele RICCOTTO e della sua seconda moglie, la fu Anna. Il detto Giovanni RICCOTTO (nipote di essa fu Gulielmina) e' poi morto a sua volta lasciando dietro a se' Antonio (figlio di detto fu Giovanni RICCOTTO, nipote, e di sua moglie Maria). Le dette Gulielmina, Maria e Margarita RICCOTTO (figlie di detto Michele RICCOTTO e della sua seconda moglie fu Anna), volendo ottenere la loro parte di ragioni e beni ereditari dei furono Michele ed Anna, hanno fatto istanza verbale a certo signor SIMONDETTI da Bricherasio, per poter pagare i debiti fatti dai detti loro genitori e qui di seguito elencati: 60 liure ducali a Margarita SALVAI furono Giovanni e Gioannina e moglie di Pietro Paolo CARDINO da Bricherasio, come eredi del fu Giovanni Bartolomeo SALVAI fu Francesco (rogito del fu notaio Baldessare MORELLI da Bricherasio in data 26 marzo 1615); per questo denaro vi era già stata una lite contro il detto fu Michele RICCOTTO davanti al tribunale di Bricherasio in data 26 novembre

1627. 22 liure ducali al nobile Pietro BOLLA come padre e garante del fu Francesco BOLLA, esattore della Comunità di Bricherasio per taglie arretrate. 110 liure ducali a Maria GASCA fu Antonio da Bricherasio, già stata moglie del fu Marchiotto RICCOTTO (figlio di detti furono Michele ed Anna) per la restituzione delle doti della detta Anna (rogito del fu notaio Lorenzo MERLO da Bricheraio in data 26 febbraio 1629). 40 liure ducali a Giacomo PRIOTTO, marito di detta Maria RICCOTTO furono Michele ed Anna per gli accessori in resto della dote di detta sua moglie (rogito del notaio Giovanni Battista VISCONTI da Cavor in data 14 novembre 1623); 100 liure ducali a Giovanni Maria PINIETTO BERTRAMO alias BORSANO, marito di detta Maria RICCOTTO furono Michele ed Anna, costituite verbalmente in dote per detta Margarita sua moglie (rogito del notaio Giovanni Ludovico REGAZZO in data 10 marzo 1628; In conseguenza di ciò, la detta Guglielmina RICCOTTO, col consenso di suo marito, il commendabile Michele RIBOTA fu Bartolomeo di Cavor, la detta Maria, col consenso di suo marito Giacomo PRIOTTO e la detta Margarita, col consenso di suo marito Giovanni Maria PINIETTO BERTRAMO, vendono a Carlo SIMONDETTI fu Giuseppe da Bricherasio: casa rovinata dentro senza porte e finestre con stabiolo, cortivecio ed un po' di giardino ed alteno di 4 giornate nei fini di Bricherasio in regione "Crotta" o sia "Molaro", confinante con: detto SIMONDETTI; Franceschino GANETTO; la via pubblica; mezza giornata di prato nei fini di Bricherasio, località "a Trabassa", confinante con Melchior CALIERO; la via di Mussetto; eredi di Sebastiano CALIERO; Giacomo BORGETO; Sebastiano CARANZA; una giornata di prato nei fini di Bricherasio, località "Rivarossa", confinante con Michelle e Emanuelle DELL'AVARRO; appezzamento di campo nei fini di Bricherasio in località "Mussetto", confinante con Francesco CAFFARATO; Bernardino DI VERDUNA; Antonio TRUCCO; la via di Mussetto; una giornata di campo nei fini di Bricherasio in località "Braidà", confinante con: Tomaso BOLLIS; eredi Antonio MERLO; appezzamento di campo nei fini di Bricherasio in località "Braidà", confinante con: detto Tomaso BOLLIS; detti eredi di Antonio MERLO, eredi di Sebastiano CALIERO da Osasco; eredi di Lorenzo PAGLIERO da Osasco; appezzamento di campo nei fini di Bricherasio, località "Braidà", confinante con: la via Luparera; Giovanni BALLADA; eredi di Giovanni VERDUNA; eredi di Chiaffredo TROMBOTTO; 4 giornate di prato e bosco nei fini di Bricherasio in località "li Pratti di Boschi" o sia "Pellice", confinante con: il fiume Pellice; eredi di Giovanni Pietro BOLLINO; Michele VAIRE; la via; appezzamento piccolo di campo o gravera nei fini di Bricherasio, località "Pellice", confinante con: eredi di Francesco MERLO; il compratore; eredi di Lorenzo CATANEO. Il tutto per il prezzo di 440 liure ducali che vengono usate per pagare i sopra scritti debiti.

PG 13

COMPRA A FAVOR DI TOMASO BOLLA FU FRANCESCO DI BRICHERASIO

27 marzo 1634

luogo: casa di Davide PRASSUTTO

testimoni: nobile Pietro BOLLA; Giovanni BERTINO

Carlo SIMONDETTI fu Giuseppe da Osasco, vende a Tomaso BOLLA fu Francesco: una giornata e mezza di prato nei fini di Bricherasio, località "Trabassa", confinante con Marchiotto CALIERO; eredi di appezzamento di campo in regione "di Mussetto", confinante con: la via; Antonio BRUNO; Bernardino VERDUNA. Il prezzo e' di 80 liure ducali

PG 14

COMPRA PER IL COMMENDABILE MICHELE AVARRO FU GIOANNI DI BRICHERASIO

27 marzo 1634

luogo: casa di Davide PRASSUTTO

testimoni: Pietro BOLLA; Tomaso BOLLA

Carlo SIMONDETTI fu Giuseppe vende al commendabile Michel AVARRO fu Giovanni da Bricherasio: 1 giornata di prato nei fini di Bricherasio in località "Rivarossa", confinante con: il compratore; Emanuel AVARRO. Il prezzo e' di 60 lire ducali

PG 15

COMPRA A FAVOR DI MICHAELE BERTINATO CON OBBLIGO PER GIOVANNI BERTINO

28 ottobre 1634

luogo: ruata de Valeti, in strada

testimoni: Giovanni BENEDETTO; Giovanni PRASSUTO

Giovanni BERTINO fu Antonio vende a Michaela BERTINATO fu Giovanni: casalazzo con 8 tavole

di orto in località "alli Truchi", confinante con: il compratore; Giovanni BENEDETTO; la via. Il prezzo e' di 13 liure ducali

PG 22/r

COMPRA DI GIACOMO BARALLE DA GIOANNE BERTINO

10 marzo 1635

luogo: casa del venditore

testimoni: Gioanne BENEDETTO da San Gioanne; Lorenzo ARMANDO

Gioanni BERTINO fu Antonio vende a Giacomo BARALLE fu Antonio: 20 tavole di alteno e campo, località "Braijsda", confinante con: Danielle BERTINATO; la via comune; eredi di Pietro BERTINO; il compratore. Il prezzo e' di 22 liure ducali

PG 24/r

COMPRA DI GIOANNE PRASCIUTO DA GIOSEPPE ROSTAGNO

20 maggio 1635

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: notaio Pietro MORESCO da Bubiana; Gioanni Ludovico SOBRERO da Bubiana

Gioseppe ROSTAGNO fu Gioanne da Bubiana vende a Gioanne PRASCIUT di Danielle da San Gioanne, abitante in Fenile: 2 giornate di prato in località "alli Perretti", confinante con: il venditore; il bealle vecchio di Fenille; i beni della chiesa; il compratore; 4 tavole di orto, località "alli Perretti", confinante con: i beni della chiesa; il venditore; 60 tavole di campo in località "al Porretto", confinante con: eredi del fu Lorenzo FERRERO; la via comunale; il venditore. Il prezzo e' di 40 liure ducali

PG 27/r

COMPRA DI PAULO DENESIO DA GIOANNE PRASCIUT

20 maggio 1635

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: nobile Pietro MORESCO; Gioanni Ludovico SOBRERO da Bubiana

Gioanni PRASCIUT da San Gioanni, abitante in Fenile, vende a Paulo DENESIO fu Pietro da Bubiana: 61 tavole di campo in località "alli Porretti", confinante con: eredi del fu Lorenzo FERRERO; la via comune; Gioanne GRAGLIA. Il prezzo e' di 610 fiorini

1636

PG 1

COMPRA A FAVOR DEL NOBILE BARTOLOMEO GASCHA DI CAMPIGLIONE DAL SIGNOR FRANCESCO ANTONIO DELLA RIVA DI FENILE E CAMPIGLIONE

26 febbraio 1635

luogo: casa di Gioanni CIJNAUDO

testimoni: Bernardino MULSONE LOMBARDIA da San Secondo; Antonio IMBERTO; Danielle PORTE

Il molto illustre Francesco Antonio DELLA RIVA dei signori di Fenile vende al nobile Bartholomeo GASCHA fu Michelle da Campiglione: 2 giornate di alteno e campo nei fini di Campiglione in località "Pratta" confinante con: conte Gioanni Francesco PURPURATO; Manfredo MORIENA; il compratore. Il prezzo e' di 280 liure ducali

PG 3/r

COMPRA A FAVOR DEL NOBILE GIACOMO ANTONIO GASCHA DA CAMPIGLIONE DA PIETRO E MARGARITA GIUGALI DE ROSTAGNI DI FENILLE

24 maggio 1635

luogo: casa oggetto della vendita

testimoni: Battista BONARDO; maestro Paolo AGHITO da Campiglione; Gioanne BERTINO; Steffano PECCOLO

Avendo Gioanne CIJNAUDO, Gioseppe FETTA, Gioanne GAIJ, Gioanne BENECHIO e Gioanne PRATTOSCIUTO, già stati esattori della Comunità di Fenile dall'anno 1627 all'odierno, fatto procedimento in odio di Pietro ROSTAGNO e di sua moglie Margarita MUSSETTO fu Pietro, questi ultimi sono costretti a vendere i beni infra scritti per pagare le taglie arretrate. La vendita seguente era già stata accordata verbalmente nei mesi passati col Podestà di Fenile Giacomo Antonio GASCA fu Bartholomeo da Campiglione per il prezzo di 30 liure ducali a giornata. I beni venduti sono: cascina in ruata de Mussetti con un edificio dentro

coperto a paglia e lose con 10 giornate di alteno, prato e campo, confinante con: Steffano PECOLLO; Francesco MARTINA; Giacomo ROSSO; Margarita MUSSETTO; la via; eredi del fu conte Giovanni Francesco DI LUSERNA; Gioanna PEIJRETTA; eredi di Pietro BERTINO; Davide PECOLLO.

PG 9

CONSEGLIO

20 gennaio 1633

luogo: sotto il portico della chiesa

testimoni: prevosto Pietro SERATIO; Roggiero SCHIOPPO da Campiglione

Il sindaco Bartholomeo CAPONE ha convocato il consiglio a cui sono intervenuti i

consiglieri: Giovanni PRASCIUTO e Giovanni BERTINO

ed i cappi di casa: Francesco MARTINA; signor Marco BRUNO; Giovanni BENEDETTO; illustre

conte Giovanni Battista DI LUSERNA; Danielle GIORINO; Giacomo BARALE; Isac FRASCHIA;

Francesco MOLERA; Giovanni NATTONE; Toma DANESIO; Paolo ROETTO; Gulielmino CERUTTO; Giovanni

Ludovico SOBRERO; Michelle BERTINATTO; Steffano PECOLO; Davide PRASCIUTO; Michelle

PEIJRETTO; Giuseppe BERTINO. Nel presente consiglio si dispone in modo che vengano

retribuiti il prevosto Pietro SERATI ed il relliquatore Giovanni GAIJ. Il sindaco chiede di esser rilasciato dal suo incarico e propone come suoi sostituti possibili Giovanni BERTINO e Francesco MARTINA, ma la sua richiesta non e' accolta.

I consiglieri Giovanni BERTINO, Pietro MORESCO ed Antonio IMBERTO non essendo comparsi,

anche se avvertiti della convocazione del consiglio, vengono sostituiti da: Giovanni

BENEDETTO, Giovanni Ludovico SOBRERO e Danielle BERTINATTO. Il signor BRUNO propone che sia

nominato come sindaco Paolo DANESIO da Bubiana, ma la Comunità respinge la sua proposta.

PG 10

DELLIBERAMENTO DI TAGLIA

30 gennaio 1633

luogo: tribunale

testimoni: Giovanni GAIJ; David PRASCIUTO; Battista ARDUZZO, medico; Steffano BENECHIO,

messo giurato.

Il sindaco Bartholomeo CAPONE ha convocato il consiglio a cui sono intervenuti i

consiglieri Giovanni Ludovico SOBRERO; Danielle BERTINATTO; Giovanni BERTINO e Giovanni

BENEDETTO. Viene eseguita una gara d'appalto per l'assegnazione dell'esazione per l'anno in

corso fra Giovanni CIJNAUDO, Pietro MORESCO, Roggiero SCHIOPPO e Steffano PRASCIUTO. I

garanti sono: Tomaso DANESIO e Steffano PECOLO

PG 10/r

CONSEGLIO

10 febbraio 1633

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Giovanni CIJNAUDO

Il sindaco Bartholomeo CAPONE ha convocato il consiglio cui sono intervenuti i consiglieri:

Danielle BERTINATTO; Giovanni BERTONE; Giovanni BENEDETTO; Giovanni Ludovico SOBRERO. Viene

proposta una taglia di 1 liura ducale per liura grossa di registro per il quartero di Rore

ed una taglia di 9 liure ducali per liura grossa di registro per il quartero del Pellice

che saranno esagite da Giovanni CIJNAUDO.

PG 11

CONSEGLIO

7 aprile 1633

luogo: Fenile

testimoni: Francesco Antonio DELLA RIVA; Giovanni BENEDETTO; Giovanni Ludovico SOBRERO

Il notaio Giacomo Antonio GASCA, Podestà di Fenile, ha convocato il consiglio cui sono

intervenuti il sindaco Bartholomeo CAPONE ed i consiglieri: Giovanni BENEDETTO; Danielle

BERTINATTO; Giovanni BERTINO; Giovanni Ludovico SOBRERO ed inoltre Giovanni PRASIUTTO che

consegna il mandato e le taglie esagite nella passata esazione.

PG 12

CONSEGLIO

1 dicembre 1633

luogo: casa di Michelle PEIJRETTO

testimoni: Chiaffredo VERDUNO; Marco BRUNO

il notaio Giacomo Antonio GASCA, Podestà di Fenile, ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo Steffano BENECHIO a cui sono intervenuti il sindaco Bartholomeo CAPONE ed i consiglieri: Giovanni BERTINO; Giovanni BENEDETTO; Danielle BERTINATO; Giovanni Ludovico SOBRERO. Viene pagato il dovuto all'esattore Giovanni CIJNAUDO sotto forma di 567 liure ducali. Vengono imposte le seguenti parcelle per il forte di Pellice e per denari dovuti: al sindaco Bartholomeo CAPONE 16 liure ducali e 16 soldi; a Marco BRUNO 10 liure ducali; a Giovanni BERTINO 20 liure ducali e 14 soldi; a Giovanni Ludovico SOBRERO 11 liure ducali e 12 soldi; a Danielle BERTINATO 6 liure ducali e 4 soldi; a Giovanni BENEDETTO 6 liure ducali; a Giovanni PRASCIUTO 3 liure ducali e 12 soldi; ad Antonio IMBERTO 6 liure ducali e 4 soldi; a Giovanni CIJNAUDO 10 liure ducali; a Michelle PEIJRETTO 7 liure ducali; al signor conte Giovanni Battista 12 liure ducali; alla contessa Luccina, moglie del fu signor conte Bardo DI LUSERNA dei signori di Campiglione 50 liure ducali; a Baldessare BOLLA, segretario del signor Prefetto 6 liure ducali; a Sandro BINELLO 10 liure ducali; a Gaspare MORESCO 8 liure ducali. Si decide di imporre una taglia di 40 liure ducali. Il sindaco propone di incantare i beni degli eredi del fu Melchior GARNERO sotto forma di: 6 giornate di alteno, prati e campo in regione "Longa", confinante con: Paolo DANESIO; la via pubblica; le finì di Bubiana; il Pellice; Gaudio BINELLO; salvo i beni lasciati dal fu Melchior GARNERO a sua figlia Franceschina, ancora minore e questo per via delle taglie arretrate.

PG 13

TESTIFICAZIONE DI NOMINA

9 febbraio 1634

luogo: Fenile

testimoni: Pietro SERATIO; Giovanni Antonio ALLEGRA

Il notaio Giacomo Antonio GASCA, Podestà di Fenile ha convocato il consiglio generale mediante il messo Steffano BENECHIO e sono intervenuti il sindaco Bartholomeo CAPONE ed i consiglieri: Giovanni BENEDETTO; Giovanni Ludovico SOBRERO; Danielle BERTINATO; Giovanni BERTINO.

Inoltre i cappi di casa: Paolo ROETTO; Steffano PECOLO; Giacomo BARALLE; Francesco MARTINA; Giuseppe ROSTAGNO; Danielle GIORINO; Danielle REVELLINO; Giuseppe BERTINO; maestro Giovanni GARAGLIA; Giovanni PRASSUTTO; Michelle PEIJRETTO; Davide PRASSUTTO.

Il sindaco Bartholomeo CAPONE svolge questa funzione già da due anni e chiede di esser sostituito proponendo come suo successore Giovanni BERTINO e come consiglieri se' stesso, Davide PRASSUTTO e Danielle BERTINATO.

PG 13/r

CONSEGLIO

9 aprile 1634

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Giovanni BENEDETTO; Giovanni Ludovico SOBRERO

Il Podestà Giacomo Antonio GASCA ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo giurato Steffano BENECHIO a cui sono intervenuti il sindaco Giovanni BERTINO ed i consiglieri: Bartholomeo CAPONE; Davide PRASUTO; Danielle BERTINATO. Viene deciso di rinforzare le sponde del Pellice e per questi lavori vengono convocati i massari Steffano PECOLLO e Davide PRASUTO.

PG 14/r

CONSEGLIO

2 maggio 1634

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Giuseppe FETTA; Michel MARTINA; Matteo OSASCO

Il Podestà di Fenile Giacomo Antonio GASCA ha convocato mediante il messo giurato Steffano BENECHIO il consiglio ordinario a cui sono intervenuti il sindaco Giovanni BERTINO ed i consiglieri: Marco BRUNO, Davide PRASUTO; Danielle BERTINATO ed il computatore Giovanni BENEDETTO. Viene fatta quietanza al nobile Giuseppe FETTA fu Michelle per le taglie da lui esagite nel 1629. Inoltre viene deliberato il pagamento di 100 liure ducali agli eredi

della fu contessa Barbara e di 90 liure ducali agli eredi del conte Giovanni Pietro, creditori della Comunità di Fenile.

PG 15/r

CONSEGLIO

3 dicembre 1634

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Francesco MARTINA; Giovanni GAIJ

Il Podestà Giacomo Antonio GASCA ha convocato mediante il messo Steffano BENECHIO il consiglio generale a cui sono intervenuti il sindaco Giovanni BERTINO ed i consiglieri: Marco BRUNO; Danielle BERTINATO; Davide PRASUTO; Bartholomeo CAPONE.

Inoltre i cappi di casa: Steffano PECOLLO; Michelle PEIJRETTO; capitano BOLLOGNA; Giacomo BARALE; Michelle BERTINATO; luogotenente BERTRANDO; Paolo DANESIO; Pietro MORESCO; Francesco MARTINA; Antonio IMBERTO. Viene deliberata una taglia di 25 liure ducali per liura grossa di registro.

PG 16/r

DELLIBERAMENTO DI TAGLIA

26 giugno 1635

luogo: banco della ragione

testimoni: Francesco Antonio DELLA RIVA; Giovanni Battista VINEA

Il Podestà Giacomo Antonio GASCA ha convocato il consiglio ordinario a cui sono intervenuti il sindaco Giovanni BERTINO ed i consiglieri: Marco BRUNO; Bartholomeo CAPONE; Danielle BERTINATI; Davide PRASUTO. Viene deliberata una taglia di 50 liure ducali per liura grossa di registro che verra' esagita dal nuovo esattore Davide PRASUTO.

PG 19

AFFITTAMENTO A FAVOR DI DAVID PRASSUTTO

16 agosto 1635

luogo: banco della ragione

testimoni: non citati

Davanti a Giacomo Antonio GASCA da Luserna, notaio, e' intervenuto il nobile Giuseppe FETTA, già stato esattore della Comunità di Fenile e che ha qui ricevuto 37 liure ducali dai coniugi Bartholomeo e Maria CAPPONE per il registro del fu Giovanni GIRODI dell'anno 1629, denaro che viene pagato in loro scarico da Steffano RICHIARDO e Davide PRASSUTO. I detti coniugi CAPPONE cedono in pegno al detto David PRASSUTO: 2 giornate e mezza di alteno in località "la Griglia", confinante con: Paolo ROETTO; la bealera GRIGLIA; Marco BRUNO; il conte Fillippo BIGLIORE. Questo per il prezzo di affitto di 60 liure ducali annue.

PG 20/r

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRE GIOANNI ANGELO RESSANO, CONSEGLIERE DI QUESTO LUOGO.

24 novembre 1635

luogo: Palassotto di Giovanni Angelo RESSANO

testimoni: prevosto Pietro SERATIO; Giovanni RONCHIAGLIO

Maria BRUNO fu Bartolomeo da Bubiana, vedova del fu Giovanni GIRODO ed attuale moglie di Bartolomeo CAPONE, come erede del detto fu Giovanni GIRODO, vende al molto illustre signor Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo, prefetto di questa provincia e consigliere di questo luogo: 1 giornata e 80 tavole di alteno in località "alla Griglia", confinante con Paolo ROETTO; la bealera Griglia; il conte Fillippo BIGLIORE; 60 tavole di alteno in località "alla Griglia", confinante con: Giovanni BENEDETTO; il detto ROETTO. 1 giornata di prato in località "alla Griglia", confinante con: Antonio IMBERTO; Michelle BERTINATTO; conte Fillippo BIGLIORE; la via. Il prezzo e' di 40 liure ducali a giornata. La venditrice dichiara di voler implicare tale somma per pagare taglie arretrate agli esattori Giuseppe FETTA, Giovanni BENEDETTO e Giovanni CIJNAUDO ed inoltre per saldare un debito di 12 liure ducali e 16 soldi a Marcelino MORESCO, suo creditore.

PG 22

RENONTIA A FAVOR DI FRANCESCO CANALE DI FENILE

11 gennaio 1635

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Marco TENERA da Campiglione; Francesco CARDONE di Garcigliana; Ludovico PANERO da Bagnolo

Davanti al Podestà Giacomo Antonio GASCA vi e' stata la refferenza di Steffano BERGOGNO, messo di Bubiana, per via di un provvedimento in odio di Giosepe ROSTAGNO, debitore di 75 liure ducali alla Comunità di Bubiana, con incanto di un appezzamento di prato, confinante con: eredi di Giovanni Battista DELLA RIVA; Giovanni PRASSUTTO; il beale di Campiglione. Poco dopo il presente atto e' comparso nella casa di Michele PEIJRETTO il suddetto Giosepe ROSTAGNO presentando un bando verbale ad istanza di Francesco CANALE in data odierna per una esecuzione fattagli per 75 liure ducali, per cui il detto CANALE accetta in paga il sopra scritto prato.

PG 23

ISTANZA DI NICOLAO EMANUEL, MERCANTE

15 marzo 1635

luogo: banco della ragione

testimoni: Francesco Antonio DELLA RIVA; Stefano BERGOGNO

Davanti al Podestà e' comparso Nicolao EMANUEL, mercante da Luserna per una istanza contro Francesco MARTINA per una vacha ed una manza di pelo grigio rimesse in custodia di Pietro MUSSETTO al qual MARTINA erano state incantate.

15 marzo 1635 - Delliberamento a favore del signor Alessandro BALBIS come agente della contessa Lucretia Maria BALBIS per la somma di 300 liure ducali in odio della Comunità di Fenile. Testimoni presenti: Fillippo Antonio BOLLA; Bartolomeo CAPONE.

15 marzo 1635 - Delliberamento a favor del reverendo Pietro SERATIO per la somma di 130 liure ducali in odio di David PRASSUTO, consigliere e contro Danielle BERTINATO, altro consigliere e contro Giacomo BARALLE.

29 marzo 1635 - Alla presenza di Giovanni BENEDETTO e David PRASSUTO.

Delliberamento a favore del nobile Giuseppe FETTA da Luserna contro Maria GIRODO e suo marito Bartolomeo CAPONE.

24 maggio 1635 - Alla presenza di Manfredo MINENA da Campiglione.

Dation in pagha fatta dalla Comunità di Fenile a favor di Giacomo BARINETO.

PG 25

COMPRA PER GIOANNI CIJNAUDO ET QUITTANZA PER GIOANNI ODDINO DI FENILLE

20 febbraio 1629

luogo: casa di Valeriano GULFO

testimoni: Mallano CAMUSSO; illustre signor conte Giovanni Battista RORENGHO DI LUSERNA
Giovanni ODDINO fu Guglielmino vende a Giovanni CIJNAUDO fu Battista da San Michele in Valle Maijra, abitante in Luserna; edificio di casa con crotta, camera, stabulo e forno con 4 giornate e 29 tavole di prato e alteno in località "Curtilli", confinante con: la via vicinale; Francesco ODDINO, fratello del venditore; Giacomo PERINO; Michele BERTINATO; Pietro DELLA RIVA; 1 giornata e 40 taccole di alteno in località "il ponte dell'Angelo", confinante con: la via vicinale; Andrea MORESCO; i fini di Campiglione; Francesco ODDINO, fratello del venditore. Il prezzo e' di 3900 fiorini.

Il venditore usa il denaro suddetto per pagare i suoi debiti fra cui: 210 fiorini a Matteo ALBERCONGO da Bagnolo; 2739 fiorini al nobile Valeriano GULFO fu Lorenzo (rogito del notaio Pietro ROSSETTI da Bubiana in data 18 febbraio 1621).

1637

PG 1

COMPRA DEL MOLTO ILLUSTRE CONTE GIOANNI BATTISTA DI LUSERNA DALLI ILLUSTRI SIGNORI REODERO ET FILIBERTA GIUGALI DE CACHERANI.

3 luglio 1637

luogo: corte della casa del prefetto RESSANO

testimoni: prefetto Giovanni Angello RESSANO; Pietro SERATIO, prevosto di Fenile.

Reodero CACHERANO e sua moglie Filiberta dei signori di Bricherasio vendono all'illustre conte Giovanni Battista RORENCO dei signori di Luserna e Campiglione la parte dei beni spettanti ad essa Filiberta come erede della fu Cattarina sua madre, siti nei fini di Campiglione e Bagnollo, indivisi con Paula, Baldessare e Giovanni Maria (3 fratelli e

sorella di essa Filiberta), beni, questi, da essi ricevuti per le doti di detta Catterina loro madre e di Matteo, loro padre (rogito del notaio Giacomo Antonio GASCA). Il prezzo e' di 1000 liure ducali.

PG 7

AFFITTAMENTO DI GIOANNI BENEDETO

17 dicembre 1636

luogo: casa di Giovanni Ludovico DELLA RIVA

testimoni: conte Giovanni Battista RORENCHO; Giovanni Ludovico SOBRERO

Francesco Antonio DELLA RIVA fu Mendiano e Giovanni Ludovico DELLA RIVA fu Pietro affittano a Giovanni BENECHIO o BENEDETTO fu Paolo da San Giovanni il loro mulino con i suoi attrezzi e battitori per la durata di 3 anni al canone di affitto di 220 liure ducali per tutto il periodo.

PG 9

CESSIONE DEL NOBILE SIGNOR MARCO BRUNO DA SEBASTIANO IMBERTO

20 luglio 1636

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Pietro SERATIO; Glaudio BINELLO

Sebastiano IMBERTO fu Antonio da San Giovanni cede a Marco BRUNO fu Sebastiano da Bubiana ogni ragione e azione sui beni e persone di Bartolomeo CAPONE fu Oldrardo, Giovanni BENECHIO fu Paulo, Danielle BERTINATO fu Giovanni, Giovanni Ludovico SOBRERO fu Giovanni Pietro per una serie di crediti che esso Imberto deve ricevere dai sunnominati debitori. (rogito di Francesco MARTINA da Bubiana in data 6 agosto 1633). Il prezzo e' di 25 doppie.

PG 11

QUITTANZA DI GIOANNI CIJNAUDO

29 marzo 1636

luogo: Cascina del prefetto RESSANO

testimoni: Mattheo OSASCO da Luserna; Baldesare BOLLA da Luserna

Gioanni CIJNAUDO fu Battista da Luserna, come esattore della Comunità di Fenile, ha esagito le taglie dell'anno 1633 per complessive 2270 liure ducali ed ha versato tale importo alla Comunità. Perciò il sindaco Giovanni Ludovico SOBRERO ed i consiglieri Glaudio BINELLO e Gioanne BENECHIO a nome della Comunità ed alla presenza del detto prefetto Giovanni Angelo RESSANO, fanno quietanza ad esso Gioanni CIJNAUDO.

PG 15

COMPRA DI CATTERINA E ANTONIO GIUGALLI DE GAUTTERI HABITTANTI IN FENILLE.

26 settembre 1631

luogo: casa del venditore

testimoni: Lorenzo DELLA RIVA; Marco BRUNO da Bubiana; il reverendo Pietro CERACIO

Secondo un rogito del notaio REIJNORI da Bubiana in data 8 marzo 1631, Antonio BINELLO fu Claudio, a nome proprio e di Antonio e Simone, suoi fratelli, ha comprato dalle nobili Agnetta e Domenica BERTRANDO, sorelle fra loro, beni ed edifici appartenenti al loro defunto padre. In conseguenza di cio', i detti Antonio ed Antonio (omonimo) BINELLO fu Glaudio, anche a nome di Simone, altro loro fratello, vendono ad Antonio GAUTTERO di Guglielmo da Bubiana ed a sua moglie Catterina: appezzamento di alteno in regione "Rivoijretta", confinante con: Marco BRUNO; Giovanni FENOGLIO; eredi di David MARTINA. 1 giornata di prato in regione "alli Danni", confinante con: detto Marco BRUNO; eredi del fu Francescho BIGLIORE; eredi di Antonio MOLLERA. Il prezzo e' di 2000 fiorini

1638

PG 1

TESTAMENTO DI MICHAELLE BERTETO DI BRICHERASIO

18 gennaio 1638

luogo: casa di Michaelle PEIJRETO

testimoni: monsignor Glaudio DUVAR; alfiere Tomaso BARBERO; Giullio Cesare BRANCONE;

sergente Giorgio BERTINO; Giovanni Ludovico SOBRERO, tutti da Bubiana; Glaudio BINELLO

Michaelle BERTETO fu Antonio da Bricherasio: chiede di esser sepolto nel cimiterio della

chiesa parrocchiale; lega ad una figlia di Fermino VANCETTO il quale era sposato in casa di Tomaso PAGLIERO, la somma di 10 liure ducali. si riconosce debitore di Pietro BOCHO e dei figli del fu Gufredo BOCHO. si riconosce debitore di Gioanne BEZZONE da Bricherasio per la somma di 20 liure ducali. si riconosce debitore di Battista SARENO, suo coerede universale, per la somma di 50 liure ducali per atti e scritture fatti fra esso testatore ed Antonio BERTETO fu Giorgio per le ragioni di Antonieta, moglie di detto Battista SARENO. istituisce suoi eredi universali Battista SARENO fu Gioanne da Bubiana e Michaelle PEIJRETO fu Gioanne da Bubiana

PG 3

QUITTANZA DELL'ILLUSTRE MATEO OSASCO INSINUATORE

6 febbraio 1638

luogo: sala del palazzo del signor DELLA RIVA

testimoni: Marco BRUNO da Bubiana; Giovanni BENEDETO da San Giovanni di Luserna

L'illustre Giovanni Tomaso NUERETO fu Barnaba dei signori di Cavaler Leone, come contutore dell'illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA e della signora Maria DELLA RIVA, fratelli fra loro e figli del fu Pietro dei signori di Fenile, insieme al signor Constanzo BENE e Michaelle BERTINO, entrambi di Racconigi, fanno quietanza a Matheo OSASCO di Cesare da Bricherasio per la somma di 940 liure dovute per beni affittati come dal rogito del notaio Giovanni Giacomo GASCA da Campiglione.

PG 3/r

COMPRA DEL ILLUSTRE PREFETTO RESSANO

17 marzo 1638

luogo: casa del compratore

testimoni: nobile Carlo DENESIO da Bubiana; Giovanni BENEDETO da San Giovanni di Luserna

Tomaso e Michaelle ROSSO o sia BERRUTTO fu Giacomo da Bubiana, abitante in Fenile, vendono all'illustre prefetto Giovanni Angello RESSANO fu Giacomo, prefetto di Pinarolo: 1 giornata e 90 tavole di prato in località "Prato della Masaria" o sia "Trucho", confinante con: Giovanni Ludovico SOBRERO; Gioanne BENECHIO; la via; il fiume Pellice. Il prezzo e' di 120 liure ducali

PG 4/r

COMPRA DEL PREDETTO MOLTO ILLUSTRE PREFETTO RESSANO

17 marzo 1638

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: nobile Carlo DENESIO da Bubiana; Giovanni BENEDETTO da San Giovanni di Luserna

Giovanni Ludovico SOBRERO fu Giovanni Pietro da Bubiana vende a Giovanni Angello RESSANO fu Giacomo da Pinarolo, prefetto della provincia di Pinarolo: 1 giornata e 30 tavole di prato in località "Pratto della Masaria", confinante con: il compratore; Michaelle BERTINATO; il fiume Pellice. Il prezzo e' di 93 liure ducali

PG 5/r

COMPRA DEL MOLTO ILLUSTRE PREFETTO RESSANO

27 marzo 1638

luogo: Palazzo del Prefetto

testimoni: Carlo OGERO, notaio di Cavor; Bartolomeo BASTIA da San Giovanni

Gioanne PRESIUTO fu Danielle da San Giovanni vende al prefetto di Pinarolo Giovanni Angello RESSANO fu Giacomo da Pinarolo: 1 giornata di alteno, confinante con Giosepe ROSTAGNO; Gioanne GRAGLIA; nobile Giovanni Ludovico DELLA RIVA. Il prezzo e di 55 liure ducali

PG 9

COMPRA A FAVOR DI PIETRO E MARGARITTA GIUGALI DE ROSTAGNI DI FENILLE DA GIACOMO CHABRIOLO CON CREDITO DI ESSO CHABRIOLO

4 marzo 1638

luogo: ruatta de Mascotti o sia alla Braidà

testimoni: Valleriano CANOLLO da Campiglione; Francesco MARTINA; Davide GEIJNETTO; Giacomo BARALLE

Giacomo CHABRIOLO fu Steffano da Bubiana vende a Pietro ROSTAGNO fu Giovanni ed a sua moglie

Margaritta MUSSETTO fu Pietro: 1 giornata di alteno, prato e riva con edificio dentro nei fini di Bubiana, località "Fatellero o sia l'Aijrazza", confinante con: il venditore; Giovanni, Cattarina e Giorgio MOIZO. Il prezzo e' di 100 liure ducali di cui esso CHABRIOLO ha ricevuto solo 60 liure ducali ed il resto rimane a suo credito.

PG 11

PAGAMENTO PER PIETRO E MARGARITA GIUGALLI DE ROSTAGNI

4 marzo 1638

luogo: ruatta de Mascotti o sia Bodoijra

testimoni: Valleriano CANOLLO da Campiglione; Francesco MARTINA; Davide GIAIJMETTO; Giacomo BARRALE.

Pietro ROSTAGNO fu Giacomo e sua moglie Margarita MUSSETTO fu Pietro, dichiarano di aver ricevuto da Giacomo Antonio GASCHA fu Bartholomeo da Campiglione la somma di 308 liure ducali di cui detto GASCHA era debitore. Con lo stesso rogito i detti coniugi ROSTAGNO hanno pagato 9 liure ducali a Paulo GISANO da Campiglione e 110 liure ducali a Giacomo CABRIOLLO per i beni di cui all'atto precedente.

1639

PG 1

CESSIONE DE RAGIONI DI DANIELLE REVELINO DEL FU GIACOMO DA SUSANA FIGLIA DEL FU DANIELLE ODDINO

11 ottobre 1638

luogo: casa del detto REVELLINO

testimoni: Paolo DANESIO da Bubiana; Claudio BINELLO

Susana ODDINO fu Danielle da San Giovanni, abitante in Fenile cede a Danielle REVELLINO fu Giacomo da Bubiana ogni ragione ed azione sopra i beni ed eredità della fu Margarita già stata moglie del fu Bartholomeo SARVAGIOTTO; eredità pervenuta al padre di essa Susana ed ora ad essa Susana stessa, erede per la quarta parte di detto suo padre. Il prezzo e' di 60 liure ducali.

PG 2

COMPRA DI PAOLO DANESIO DI BUBIANA

11 ottobre 1638

luogo: corte della casa dei coniugi REVELLINO

testimoni: Illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA; Giovanni BENEDETTO da San Giovanni di Luserna

Danielle REVELLINO fu Giacomo da Bubiana e sua moglie Gioanna ODDINO fu Danielle e Margarita, vedova del detto fu Danielle ODDINO e madre di essa Gioanna, come tutrice di Giovanni, altro figlio di detti Margarita e fu Giovanni ODDINO ed a nome anche di Anna, altra sorella dei detti Gioanna e Giovanni ODDINO, vendono al nobile Paolo DANESIO da Bubiana: casa, cellaro, stabullo e porcille coperti a lose con corte e horto in località "Lunga Feni", confinante con: la via pubblica; eredi di Valeriano GULFO; eredi di Pietro GULFO; appezzamento di prato e gravera in località "al Gagliofo", confinante con il prefetto RESSANO; il bealotto o sia Gagliofo; il beale del Molino; il compratore. Il prezzo e' di 345 liure ducali. Il denaro viene subito consegnato ai seguenti creditori dei venditori: Bartholomeo SALVAGIOTTO fu Gioanne e Giacomo SALVAGIOTTO fu Paolo, entrambi di Roratta per le ragioni ad essi SALVAGIOTTI spettanti sopra i beni venduti per la successione di Margarita TURINO di Gioanne, già stata moglie di Giacomo BRUNEROLLO in primo matrimonio e poi di Bartholomeo SALVAGIOTTO in secondo matrimonio; zio, detto Bartholomeo SALVAGIOTTO, dei detti due SALVAGIOTTI sopra scritti. Inoltre, vengono pagate 21 liure ducali a Susana ODDINO fu Danielle.

1640-1641-1642

PG 1

COMPRA DI GIOANNI BENEDETTO DA GIOANNI MICHELLE ROLFO DI CAMPIGLIONE

5 febbraio 1639

luogo: regione "delle Gorzalere"

testimoni: Antonietto MARIA da Luserna; Giovanni Ludovico SOBRERO

Gioanni Michelle ROLFO fu Baldesare da Campiglione vende a Gioanni BENEDETTO fu Paolo da

San Giovanni di Luserna: 20 giornate di prato, alteno e gerbo con 3 giornate di gravera con edificio dentro di stabulo, trabiale, corte, coperti a lose e coppi con travaggio in località "alla Gorzalera", confinante con: la via comune; le gajre del fiume Pellice; eredi di Danielle BERTINO; eredi di Gioanna PEIJRETTA; Giacomo GASCHA; il gerbo; i beni della chiesa. Il prezzo e' di 620 liure ducali

PG 2/r

QUITTANZA DELLA MAGNIFICA COMUNITA' DI FENILLE

9 aprile 1639

luogo: casa del prefetto

testimoni: prefetto Giovanni Angello RESSANO; Marcho BRUNO da Bubiana; Claudio Francesco Isoardo BRIANZA da Luserna

L'Illustre Giovanni Ludovico DELLA RIVA fu Pietro, signore del luogo, con intervento e consentimento del signor Michelle MARTINI, zio e contutore di esso Giovanni Ludovico DELLA RIVA, anche a nome della signora Maria DELLA RIVA, sorella di detto Giovanni Ludovico, dichiara di aver ricevuto la somma di 200 liure ducali in restituzione di un prestito che era stato fatto alla comunità dal nobile fu Lorenzo DELLA RIVA, zio di essi Giovanni Ludovico e Maria (rogito del notaio Giacomo Antonio GASCHA da Campiglione). Detto denaro viene quindi ceduto in ragione di 100 liure ducali all'esattore Ludovico MARIA per le taglie dell'anno trascorso e 100 liure ducali all'esattore Giovanni BENEDETTO per le taglie dell'anno corrente, comprendenti anche le taglie dell'anno 1637 dovute all'esattore Emanuel DANERO. Viene quindi fatta quietanza a Giovanni Ludovico SOBRERO, sindaco di Fenile.

PG 1 ripetuto

CONSTITUZIONE DI DOTTE DELLA MOLTO ILLUSTRE SIGNORA ISABELLA MOGLIE RELASSATA DEL MOLTO ILLUSTRE GIOANNI BATTISTA DELLA RIVA DE SIGNORI DI CAMPIGLIONE ET AL PRESENTE MOGLIE DI MONSU' GLAUDIO VIVAN DEL FU SIGNOR GIOANNI D'ARLES IN PROVENZA RESIDENTE IN FENILLE.

20 febbraio 1637

luogo: casa dei coniugi VIVAN

testimoni: molto illustre Theodoro CACHERANO dei signori di Bricherasio; Lorenzo BENECHIO da Bubiana, residente in Fenile

La molto illustre signora Isabella, vedova del fu molto illustre signor Giovanni Battista DELLA RIVA fu Allerino dei signori di Campiglione ed al presente moglie di monsu' Glaudio VIVANO fu Giovanni da Arles in Provenza, residente in Fenile, da' e sostituisce ed assegna al detto suo attuale marito Glaudio VIVAN, in dote di se' stessa, essendo già sposati da un anno, ogni ragione dottale già spettante al detto fu Giovanni Battista DELLA RIVA, suo primo marito.

PG 3

CONSEGLIO CON DELLIBERAMENTO DI TAGLIA DELLA COMUNITA' DI FENILLE

15 novembre 1640

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: nobile Ludovico MARIA da Luserna, notaio; reverendo Pietro SERATIO

Il nobile Francesco Giovanni BOLLA, podestà di Fenile ha convocato il consiglio mediante il messo Giovanni BERTINO al quale sono intervenuti il sindaco Giovanni Ludovico SOBRERO ed i consiglieri: Glaudio BINELLO; Nicollao EMANUELE; Gioanne BENEDETTO e Ludovico IMBERTO.

Viene imposta una taglia di 16 liure ducali per ogni liura grossa di registro. Viene disposto il pagamento di debiti della comunità di Fenile nei confronti del nobile

March'Aurelio MARSAGLIA e del nobile Giuseppe FETTA

Viene dichiarato come esattore Giovanni BENECHIO da San Giovanni.

PG 5

DELLIBERAMENTO DELLA TAGLIA DELL'ANNO 1640

25 marzo 1640

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: prefetto Giovanni Angello RESSANO; reverendo Pietro SERATIO

Il notaio Giovanni Francesco BOLLA, podestà di Fenile, ha convocato il consiglio mediante il messo Giovanni BERTINO della corte di Bubiana a cui sono intervenuti il sindaco Giovanni Ludovico SOBRERO ed i consuli: Glaudio BINELLO; Nicolao EMANUELE; Antonio IMBERTO; Gioanne

BENECHIO. Viene imposta una taglia di 40 liure ducali per ogni liura grossa di registro. Compare Bartolomeo BIANCHI fu Danielle da San Giovanni che si presenta come esattore della taglia attuale.

PG 7

COMPRA DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI ANGELLO RESSANO, PREFETTO NELLA PROVINCIA DI PINEROLO

9 maggio 1640

luogo: cascina del compratore

testimoni: molto reverendi frati Francesco MONFALCONE ed Antonio MARIA, missionari nella valle di Luserna

Danielle PONT di Davide da Angrogna, residente in Fenile, vende al molto illustre prefetto Giovanni Angello RESSANO, senatore e consigliere della provincia di Pinerolo:

casa, cellaro, stabulo, forno, corte, orto ed altre pertinenze in Fenile, confinante con: la via comune; la via vicinale; Michelle ROSSO BERRUTO; Michelle BERTINATO; appezzamento di alteno in località "alla Ghinera", confinante con: la via vicinale; il molto illustre controllore BIGLIORE; Bartholomeo CAPPONE. Il prezzo e' di 112 liure ducali

PG 9

CREDITO PER ANTONIO FIGLIO DEL MAESTRO GIOANNI GRAGLIA CONTRO LA MAGNIFICA COMUNITA' DI FENILLE

9 marzo 1641

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: prefetto Giovanni Angello RESSANO; reverendo Pietro SERRATIO della chiesa parrocchiale di Fenile.

Gioanni Ludovico SOBRERO fu Giovanni Pietro, sindaco della comunità di Fenile ed i consiglieri Glaudio BINELLO fu Jaffredo e Nicolao EMANUEL da Barcellona, abitante in Fenile, a nome della comunità di Fenile dichiara di esser debitore di Antonio GRAGLIA fu Giovanni Gioaneto per la somma di 391 liure ducali per un prestito fatto mediante il nobile Marco BRUNO, rappresentante di detto Antonio GRAGLIA che e' minore

PG 13

COMPRA A FAVOR DEL SIGNOR GIACOMO ANTONIO GASCA DI CAMPIGLIONE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI ANGELO RESSANO PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PINEROLO

9 marzo 1641

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Marco BRUNO da Bubiana; Gioanni Andrea LAURENTIJ da Luserna

Il molto illustre signor Gioanni Angello RESSANO, consigliere, senatore e prefetto delle Serre della provincia di Pinerolo per Sua Altezza Reale, vende al nobile Giacomo Antonio GASCA di Bartolomeo da Campiglione, podestà di Fenile: 9 giornate e mezza in regione "di Canavessano", confinante con Ludovico MARIA; la via pubblica; la via vicinale; i fini di Campiglione; Steffano BODOIJRA. Il prezzo e' di 285 liure ducali

1642

PG 1

TRANSATTIONE CON QUITTANZA RECIPROCA TRA IL SIGNOR CARLO ROSSETTO DI PINEROLO ET GIOANNI MORELLIS DI BRICHERASIO

1 giugno 1642

luogo: palazzo del prefetto Giovanni Angello REZZANO

testimoni: Gioanni Michele CALIGARIS, prevosto di Bricherasio, nobile; Gioanni BALLADA da Bricherasio; Marc'Aurelio CARRERA MARZAGLIA da San Secondo

Il signor Carlo ROSSETTO da Pinerolo ha convocato in giudizio Gioanni Ludovico MORELLIS da Bricherasio davanti al nobile Pietro MORESCO da Bricehrasio, podestà di Fenile, per un debito di 600 scudi come rimanenza delle doti costituitegli dal fu Baldessare MORELLIS, suocero di esso ROSSETTO e padre di detto Gioanni Ludovico (nel testo e' citato anche Chiaffredo MORELLO, contutore con la madre di detto Gioanni Ludovico MORELLIS, ma non e' citato il nome della madre), perciò esso Carlo ROSSETTO fu Gabrielle da Pinerolo ed il detto Gioanni Ludovico MORELLIS fu Baldessare recedono dalla suddetta lite e viene convenuto che il detto Gioanni Ludovico MORELLIS pagherà la somma di 400 liure ducali, come

ragioni dottali della fu Catterina MORELLIS, sua sorella e moglie di esso Carlo ROSSETTO ed anche per le ragioni ereditarie di Lucia, madre di detti Giovanni Ludovico e Catterina, moglie del fu Baldessare MORELLIS.

PG 2

COMPRA ET PERMUTA DE BENI FATTA TRA IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI PIETRO DI LUSERNA E MADAMA ISABELLA RELLASSATA DEL FU MONSU' PAULO ARBIRA

14 maggio 1640

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: prefetto Giovanni Angelo RESSANO; Pietro SERATIO

Madonna Isabella vedova del fu Paolo ARBIRA, vende al molto illustre conte Giovanni Pietro DI LUSERNA: cascina nei fini di Campiglione, confinante con: il detto conte; Giovanni Battista DI LUSERNA, fratello del detto conte. Detta cascina era stata comprata dal detto fu Paolo ARBIRA al pubblico incanto dall'esattore Manfredo MORIENA.

Il prezzo e' di 300 liure ducali che vengono pagate in scarico della venditrice a Bartholomeo ALBERTO.

PG 3/r

CESSIONE FATTA AL MOLTO ILLUSTRE PREFETTO RESSANO OTTENUTA DA MARIA RELLASSATA DEL FU GIOANNI GIRAUDO HORA MOGLIE DI BARTHOLOMEO CAPONE DI FENILE

11 aprile 1641

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: reverendo Pietro SERATIO; nobile Pietro BRUNO da Bubiana

Essendo Giovanni GIRAUDO fu Bartholomeo morto, Chiaffredo, fratello di detto fu Giovanni e Maria, vedova di detto fu Giovanni, come tutori di Cattarina, figlia di detto Chiaffredo e nipote di esso fu Giovanni, cedono al prefetto Giovanni Angello RESSANO ogni ragione ed azione su: casa ed edifici, prati, alteni, campi ed ogni bene appartenente al fu Giovanni GIRAUDO. In uno degli edifici abita al presente Constanza MONDONE.

PG 6

RETROVENDITA A FAVOR DI CATTALINA ARDUZA DI CAMPIGLIONE

24 gennaio 1637

luogo: ruata de Musetti, casa di Gioanna PEIJRETTA

testimoni: nobile Battista BIANCO da Luserna; Felice GASCA da Campiglione

Lorenzo BERTINO detto BODOIJRA fu Steffano retrovende a Catterina ARDUZA fu Giovanni Maria, vedova del fu Francesco DANESIO: baita con corte e pezzo d'orto nei fini di Campiglione, confinante con: la compratrice; Filippo ALBERTO. Il prezzo e' di 20 liure ducali. Nel testo e' citato il notaio Giuseppe LAURENTI

PG 7

COMPRA A FAVORE DI CATTALINA ARDUZA

24 gennaio 1637

luogo: casa di Gioanna PEIJRETTA

testimoni: nobile Battista BIANCO da Luserna; Felice GASCA da Campiglione

Paolo AGHITTO fu Giacobino da Campiglione vende a Cattalina ARDUZA vedova del fu Francesco DANESIO da Campiglione: 1 giornata di prato, confinante con: la compratrice; eredi di Matteo BELLONATO; eredi di Matteo CUPINIS. Il prezzo e' di 40 liure ducali

PG 8

COMPRA A FAVORE DI CATTALINA ARDUZZA

24 gennaio 1637

luogo: casa di Gioanna PEIJRETTA

testimoni: Battista BIANCO da Luserna; Felicce GASCA da Campiglione

Paolo AGHITTO fu Giacobino da Campiglione vende a Cattalina ARDUZZA, vedova del fu Francesco DANESIO da Campiglione: 1 giornata di prato nei fini di Campiglione, regione "Pessinatto"

PG 10

PERMUTA TRA IL MOLTO ILLUSTRE GIOANNI ANGELLO RESSANO CON IL NOBILE MARCO BRUNO DI BUBIANA

9 marzo 1641

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Matteo OSASCO, insinuatore di Luserna; Andrea LAURENTI da Luserna

Il nobile Marco BRUNO fu Sebastiano da Bubiana vende e permuta con il prefetto Gioanni Angelo RESSANO fu Giacomo: appezzamento di alteno in località "Griglia"; 68 taccole di alteno in località "Griglia"; mezza giornata di prato confinante con: Antonio IMBERTO; Pietro MORESCO; la bealera Griglia; la via commune; in cambio di: 3 giornate di alteno in località "al Fraschietto", confinante con la via pubblica; conte Baldessare DI LUSERNA; Giorgio PAUTANO

PG 12

TRANSATIONE ET ACCORDO CON QUITTANZA RECIPROCA TRA BERNARDINO ET GIOANNI MICHELLE FRATTI DE RICHA DI BRICHERASIO

8 aprile 1641

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: reverendo Pietro CERASIO; Glaudio LAURENTIS da Luserna

Essendo morto nel 1627 Martino RICHA lasciando dopo di se': Bernardino, Anna, Maria, Bernardo, Gioanni Michelle e Giuseppe, suoi 6 figli ed eredi universali ed essendo il citato Bernardo nel frattempo morto, 2 dei figli e cioè Bernardino e Gioanni Michelle RICHA si suddividono un appezzamento di alteno tra lame di prato e la quarta parte di un campo nei fini di Bricherasio, confinante con: Bernardo CUSSIANO; Emanuelle AVARO; la via vicinale; il conte OSASCO; Michelle TRUCHI; Gioanni Giacomo FALCO; Bertollone FALCO; conte Chiaffredo DI LUSERNA; eredi di Michelle GALOPPO

PG 14

TESTAMENTO DI TOMASO DANESIO DI FENILLE

24 aprile 1641

luogo: casa del testatore

testimoni: conte Gioanni Ludovico DELLA RIVA, signore di Fenille; Pietro BOLLA fu Pietro da Bubiana; Lorenzo BENECHIO; Isac FRASCHIA; Lorenzo BERTINO; Gioanni Pietro BIANCHIS da San Gioanni di Luserna; Bartollomeo FALCHO da Bubiana;

Tomaso DANESIO fu Gioanni Antonio: chiede di esser sepolto nel cimitero di san Gioanni; lega 3 liure ducali ai poveri della comunità; lascia a Gioanni Pietro CELLENCO fu Chiaffredo 10 liure ducali; lascia ad Anna, figlia di Antonio IMBERTO 50 liure ducali; lascia a Maria, figlia di Gioanni BERTINO 10 liure ducali; nomina sua erede universale sua moglie Maria TOLLOSANO fu Antonio da Dronero e le restituisce le sue doti (rogito del notaio Gioanni Battista PINSIO da Bubiana)

1645

PG 1

PROCURA DEL DELLEGATO DI SAVONA

12 marzo 1645

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: nobile Theodoro CACHERANO da Bricherasio; Gioanni Dominico ARAGNANO da Scalenghe Il nobile Nicolò EMANUELLE, sindaco di Fenille ha convocato a mezzo del messo Steffano BENECHIO il consiglio ordinario della comunità a cui sono intervenuti esso sindaco ed i consiglieri: Simone MARTINA; Ludovico BINELLO; Gioanni DAGOTTO; Francho BRUNO.

Il detto sindaco Nicolò EMANUELLE viene delegato come procuratore per ritirare un lascito fatto alla comunità di Fenile dal nobile Gioanni Antonio GASTALDO fu Carlo Emanuel da Savona, secondo quanto riferito dai signori Gioanni Francesco ed Antonio CASILLA da Savona.

PG 3

VENDITA DI FEUDO CON TERMINE DI RESCATO FATTA DALLA SIGNORA ISABELLA DELLE LANZE AL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR SENATORE E PREFETTO GIOANNI ANGELLO RESSANO

9 aprile 1639

luogo: casa della venditrice

testimoni: Gioanni BENEDETTO; Gioanni Ludovico SOBRERO; Glaudio BINELLO

La signora Isabella DELLE LANZE fu Francesco da Santialo, moglie in primo matrimonio del fu Gioanni Battista DELLA RIVA dei signori di Fenile aveva costituito per mezzo di suo

fratello Oddoardo DELLE LANZE in dote al detto fu conte Gioanni Battista suo primo marito una somma in scudi che il detto fu marito aveva promesso di restituire (notaio LANTARI da Pinerollo, anno 1628). Or essendo morto il detto fu Gioanni Battista DELLA RIVA nel 1630 ed essendo la dote impegnata per mantenere Anna Maria, figlia di essi Isabella e fu Gioanni Battista, essa Isabella vende, fra i beni del marito defunto, col consenso di Glaudio DIVANO, suo attuale marito, al prefetto Gioanni Angello RESSANO fu Giacomo da Pinerollo: appezzamento di campo in regione "Crosetta". Il prezzo e' di 200 liure ducali

PG 5

RESCATO DE BENI CON QUITTANZA A FAVOR DELLA SIGNORA ISABELLA DIVANO IN FENILLE
9 aprile 1638

luogo: casa della detta Isabella

testimoni: Glaudio BINELLO, sindaco; Gioanni Ludovico SOBRERO

Gioanni BENEDETTO fu Paolo, come esattore e creditore di molte taglie arretrate per il campo di cui all'atto precedente, già appartenuto al fu signor Gioanni Battista DELLA RIVA, riceve da Isabella DELLA LANZA, vedova del detto fu Gioanni Battista ed ora moglie del signor Glaudio DIVANO la somma di 100 liure ducali in pagamento.

PG 7

COMPRA CON TERMINE DI RISCATO FATTA PER IL MOLTO ILLUSTRE PREFETTO RESSANO DALLI SIGNORI MARIA E GIOANNI FRANCESCO GIUGALLI ALESCI ET GIOANNI ANTONIO FRATELO DI ESSO SIGNOR GIOANNI FRANCESCO

2 marzo 1639

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: nobile alfier Benedetto OGGERO da Cavour; Michel ALIBERTO da Cavour

Maria DELLA RIVA fu Pietro, moglie di Gioanni Francesco ALESCIO, insieme al marito ed a Gioanni Antonio ALESCIO, fratello di esso Gioanni Francesco ed entrambi figli del signor Michelle da Cavallerleone (come procuratore, detto Gioanni Antonio, di Margarita, madre di essi Gioanni Francesco e Gioanni Antonio, secondo un rogito del notaio Bernardino SAGLIONE da Cavallermaggiore in data 28 febbraio 1638) vendono al molto illustre signor prefetto Gioanni Angello RESSANO fu Giacomo: 8 giornate di prato confinanti con Gioanni Battista DELLA RIVA; Giuseppe ROSTAGNO, indivise con Gioanni Ludovico DELLA RIVA, fratello di essa Maria. Il prezzo e' di 500 liure ducali.

PG 9

COMPRA DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI ANGELO RESSANO DI FENILE, CONSIGLIERE, SENATORE ET PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PINEROLO PER SUA ALTEZA REALE

15 novembre 1649

luogo: casa del prefetto

testimoni: Pietro MANSUETO, missionario; Francesco ALLESSIO da Cavallerleone

Secondo il rogito del notaio Carlo OGGERO da Cavour in data 27 settembre 1631, i coniugi Catterina e Antonio GAUTERO avevano comprato da Antonio BINELLO un appezzamento di alteno con edificio e prato; essendo nel frattempo morto il detto Antonio GAUTERO, la detta Catterina, sua vedova, vende al prefetto Gioanni Angello RESSANO fu Giacomo il suddetto terreno per la somma di 300 liure ducali.

PG 10

TESTAMENTO DI MARIA DENESA DI BUBIANA

2 maggio 1641

luogo: casa del fu Tomaso DENESIO

testimoni: Battista MUSSETTO; Gioanni Antonio CUNIGLIO; Lorenzo BENECHIO; Isac FRASCHIA; David PECOLLO; Gioanni ROSTAGNO; Francesco MARTINA; Antonio DANNA da San Gioanni; David GEIMETTO; Lorenzo BERTINO

Maria THOLOSANO fu Antonio da Dronero, vedova del fu Tomaso DENESIO da Bubiana: chiede di esser sepolta nel cimitero parrocchiale; lega 10 liure ducali ai poveri; lega a Gioanni Battista e Catterina DE GUANTA fu Giacomo 50 liure ducali caduno; lega a Isabella ARIMONDO fu Gioanni 100 liure ducali; lega a Pietro e Samuel THOLOSANO, suoi fratelli da Dronero 50 liure ducali caduno; lega a Maria BERTINO di Gioanni, sua figlia spirituale, 25 liure ducali; lega a Susanna, moglie di Gioanni NATTONE 10 liure ducali; lega a Gioanni Antonio

CUNIGLIO 10 liure ducali; lega a Gioanni Pietro CELLENCHO e David PECOLLO 10 liure caduno; lega a Margarita BELINO 10 liure ducali; lega a Lucia e Catterina DE PAOLI fu Giuseppe 4 liure ducali; lega ad Hester BERTINO fu David 10 liure ducali; lega a Lorenzo BENECHIO 10 liure ducali; lega a Madalena, moglie di Gioanni BERTINO 10 liure ducali; lega a Maria CELLENCHO 10 liure ducali; istituisce suo erede universale Antonio IMBERTO fu Gioanni da Bubiana

PG 12

PERMUTA TRA IL SIGNOR PIETRO MORESCO DI BUBIANA CON DANIELLE BERTINATO DI FENILLE
5 giugno 1642

luogo: pezzo di alteno infra scritto

testimoni: Theodoro CACHERANO, Gioanni Michelle CALLEGARIS, nobile Franceschino GUNETTO, tutti da Bricherasio

Il signor Pietro MORESCO fu Carlo da Bubiana permuta con Danielle BERTINATO fu Gioanni: 1 giornata e 50 tavole di alteno e prato in regione "della Braida", confinante con: Giacomo BARRALE; Bartholomeo FRASCHIA; la via comune; il detto Pietro MORESCO; in cambio di: 1 giornata e 48 tavole di alteno in regione "della Ghinera", confinante con: il prefetto RESSANO; la via comune; il detto MORESCO

PG 14

TESTAMENTO DEL MOLTO REVERENDO SIGNOR PIETRO PIOVANO DI FENILLE
18 marzo 1644

luogo: camera contigua alla casa di Glaudio BINELLO

testimoni: Michaelle VILLARIO, medico da Bubiana; nobile Prospero BOLLA; nobile Francesco Emanuel DENESIO; Gioanni GAIJ; Simone ARMANDO; Simone MARTINA da Bubiana; Antonino GASCA; Giacomo MARCHESSI

Il reverendo Pietro SERATIO o CERRASIO, piovano da San Giorgio Canavese: chiede di esser sepolto nel cimitero parrocchiale di Fenile; conferma il legato di 300 liure ducali fatto alla Cappella di Fenile; nomina suo erede universale Pietro SERATIO o CERRASIO fu Gioanni Antonio, nipote di esso testatore

PG 32

CESSIONE DE RAGGIONI A FAVOR DEL NOBILE ILLUSTRE SIGNOR PREFETTO REZZANO DE SIGNORI DI FENILE DA MARC'ANTONIO MARSAGLIA DI SAN SECONDO
14 giugno 1644

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Matteo OSASCO e Giacomo Antonio GASCA, notai da Luserna

Marco Aurelio CARERA MARSAGLIA fu Gioanni Battista da San Secondo cede al prefetto Gioanni Angello REZZANO un credito che esso MARSAGLIA ha verso la comunità di Fenile per 380 liure ducali come cessionario del signor Giuseppe FETTA da Luserna (rogito del notaio Giacomo Antonio GASCA da Campiglione in data 5 aprile 1635)

PG 18

CREDITO DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR PREFETTO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE VERSO LA MAGNIFICA COMUNITA' D'ESSO LUOGHO
27 settembre 1644

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: molto illustre signor Audrior Secondo ROSSO da Torino; reverendo Giacomo Fillipo BROCARDO da Mulasano

La comunità di Fenile, rappresentata da Nicolò EMANUELLE, sindaco e dai consiglieri: Simone Martina, Claudio BINELLO e Antonio IMBERTO, si riconosce debitrice del nobile Giuseppe FETTA da Luserna per la somma di 350 liure ducali. Di queste la comunità ha passato obbligo agli eredi di Gioanni GIOANETTO e tutto l'importo e' a credito del prefetto Gioanni Angello RESSANO. Inoltre la comunità e' debitrice del signor Pietro BOLLA come coerede della fu signora Scintia CURTIS, madre di detto Pietro BOLLA, già stata moglie del signor Filliberto DELLA RIVA, per la somma di 370 liure ducali.

Anche questo credito e' ceduto al prefetto RESSANO.

PG 20

CESSIONE DE RAGGIONI A FAVORE DELLA ILLUSTRE SIGNORA CHIARLOTTA MARGARITA AVOGADRA, MOGLIE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR AUDINO FURNO

16 ottobre 1644

luogo: palazzo del Prefetto

testimoni: molto illustre signor Giacomo BROCARDO da Mullazzano; Giovanni Angello ISSAUTIER da Bersellona

Il molto illustre signor Giovanni Angello RESSANO, consigliere di Fenile, senatore e prefetto delle serre della provincia di Pinerolo per Sua Altezza Reale, cede alla illustre signora Chiarlotta Margarita AVOGADRO, moglie dell'illustre signor senatore Audino FURNO, ogni ragione ed azione su un credito di 40 doppie dovuto al detto prefetto dai fratelli MAIJNA, figli del fu signor Gerolamo MAIJNA da Chieri, debito che i detti fratelli MAIJNA avevano con la signora Aghatta AVOGADRO, moglie del detto prefetto Giovanni Angello RESSANO, come eredi della quinta parte del fu cavalier Pietro Francesco AVOGADRO, padre di detta Aghatta.

1647 - 1669

PG 1

PERMUTTA TRA IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR SENATOR ET PREFETTO GIOANNI ANGELLO RESSANO, CONSEGLIER DI FENILE ET ROCCHO BADARIOTO DI BRICHERAGGIO

20 agosto 1647

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Aijmar BOSCHO da Monchalieri; Giovanni Dominico ARIGNANI da Scalenghe; Bartolomeo BIANCHI da Luserna

Il molto illustre signor Giovanni Angello RESSANO, prefetto, permuta con Roccho BADARIOTO fu Matteo da Bricherasio e Maria PEIJRETO fu Giuseppe, moglie di detto BADARIOTO: due case contigue vicino alla chiesa di Fenile al presente tenute da Samuel GRASSO, massaro; 16 giornate di alteno, prato e campo, confinante con: molto illustre Giovanni Ludovico DELLA RIVA; Nicolao EMANUEL; la via; il detto prefetto. appezzamento di prato ed altri beni dati in affitto a Battista BONINO; in cambio di: 1 giornata di alteno con casa dentro nei fini di Bricherasio, regione "alli Batitori", confinante con Franceschino GUNETO; Giovanni Battista PARANDERO da Bricherasio; 3 giornate di prato nei fini di Bricherasio, regione "Tira Brassa", confinante con: Angelo PEIJTO; illustre monsignor d'Enuie; molto illustre controllore RICHA; Giovanni BESSONE; la bealera; 1 giornata e 24 tavole di campo nei fini di Bricherasio, regione "Tira Brassa", confinante con: Angelo PEIJTO; la via comune; Giovanni Francesco BADARIOTO;

2 giornate di prato e campo nei fini di Bricherasio, regione "alle Rive", confinante con: eredi di Andrea MOLINERO; la via pubblica; Angelo PEIJTO; Francescho BONANSEA; 1 giornata di alteno distrutto o sia gravera nei fini di Bricherasio, regione "alli Poaretti", confinante con: il Pelice; Giovanni Michele BRIGNONE; Angelo PEIJTO

PG 3

DECHIARATIONE FATTA FRA IL MOLTO ILLUSTRE PREFETTO RESSANO CON LI GIUGALI BADARIOTTI DI BRICHERAGGIO

18 novembre 1647

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: illustre signor Theodoro CACHERANO de signori di Bricherasio; Giovanni Dominico ARIGNANI da Scalenghe

A seguito dell'atto precedente in data 26 agosto 1647 il prefetto RESSANO ed i coniugi BABARIOTO da Bricherasio chiariscono che la casa in regione "alli Battitori" non e' compresa nella permuta, per cui il detto Roccho BADARIOTO si impegna a pagare 1200 liure ducali a compensazione.

PG 5

DELLIBERAMENTO A FAVORE DEL NOBILE SIGNOR LUDOVICO DE MARIA DI LUSERNA

6 febbraio 1648

luogo: banco della ragione

testimoni: Claudio DIVANO; Bertollomeo BELLINO

Il nobile Ludovico DE MARIA, notaio di Luserna, già stato esattore di Fenile, compare per un delliberamento in odio del conte Giovanni Pietro RORENCHO da Luserna, sopra la cascina

detta "la Fenogliera" con 20 giornate di terreno all'intorno per taglie arretrate. All'atto e' presente il messo giurato Giacomo CASTELLAR da Luserna

PG 5 ripetuto

ACCOMPRA PER IL MOLTO ILLUSTRE PREFETTO GIOANNI ANGELLO RESSANO DELL'ILLUSTRE SIGNOR CAPITANO OTTAVIO RESSANO

3 aprile 1648

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni Paolo DIESCA, procuratore fiscale; Claudio DIVAN, francese residente a Fenile

L'illustre signor capitano Ottavio RESSANO fu Francesco da Pinerolo, abitante in Saluzzo, a nome suo e di sua moglie Emilia RONCO fu Bernardino, vende al signor prefetto Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo da Pinerolo residente in Fenile: una cascina nei finì di Saluzzo vicino al torrente Bronda, confinante con: la via pubblica di Revelo; la via di Sanfront; signor Ludovico FALCONI; signor Michel'Andrea DESTA. 160 giornate di terreno esclusa una giornata di vigna in regione di "Santa Cattarina", confinante con: Michel'Antonio DRITA; Giacomo MEINARDO; Francesco ALAMANO. Con la clausola di lasciare 8 giornate in affitto al signor Paolo DELLA MORRA per 4 anni. Il prezzo e' di 3200 liure ducali.

PG 7

QUITTANZA DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI BERTHOLLOMEO MALINGRO CONSIGLIERE DI BAGNOLO A FAVORE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR SENATORE E PREFETTO REZZANO

28 giugno 1640

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: signor Claudio DIVANO; Giovanni Domenico ARAGANA da Scalenghe

A seguito di un atto del 14 gennaio 1644, il signor Giovanni Angello REZZANO, consigliere di Fenile, consigliere, senatore e prefetto della provincia di Pinerolo per Sua Altezza Reale aveva promesso al signor Giovanni Berthollomeo MALINGRO, consigliere di Bagnolo, la somma di 2600 liure ducali a compimento della dote promessa per la illustre signora Anna Francesca REZZANO, figlia di detto prefetto e moglie di detto MALINGRO. Il detto MALINGRO fa quietanza al suocero REZZANO per la dote.

PG 8

PERMUTTA TRA IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR SENATORE E PREFETTO REZZANO DE SIGNORI DI FENILLE ET GIOANNI DAGOTTO DEL MEDEMO.

4 gennaio 1647

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Berthollomeo CARRIGNANI da Luserna; Giovanni Domenico ARAGNANE da Scalenghe

Il Prefetto Giovanni Angello REZZANO permuta con il signor Giovanni DAGOTTO della Torre, residente in Fenile: 6 giornate e 20 tavole d'alteno e prato in regione "Isabelet", confinante con: la beallera; i beni del controlor BIGLIORE; Marcho BRUNO; in cambio di: 4 giornate di alteno in regione "alla Griglia", confinante con il detto prefetto; il controlor BIGLIORE; la bealera piccolo; 44 tavole di prato in regione "alla Griglia", confinante con: il precedente alteno; la bealera; il prefetto; la strada pubblica.

PG 10

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRISIMO SIGNOR CONTE GIOANNI DOMINICO, CONSIGLIERE DI CAMPIGLIONE

24 gennaio 1647

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Berthollomeo CARRIGNANI da Luserna; Giovanni Domenico ARAGNANE da Scalenghe

Il molto illustrissimo Giovanni Maria ALBERTENGHO fu Matteo dei signori di Bagnolo col consenso di suo zio e curatore Francesco Bernardino ALBERTENGHO, vende al signor conte Giovanni Domenico DI LUSERNA: 4 giornate di terre a prato e alteno e campo nei finì di Campiglione in regione "de Curtilli", confinante con: il conte Giovanni Pietro di Luserna; il detto conte Giovanni Domenico. Il prezzo e' di 10 liure ducali la giornata

PG 12

DOTTE DELLA MOLTO ILLUSTRE SIGNORE OTTAVIA MARGARITA MALINGRI MOGLIE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA DE SIGNORI DI FENILE

5 ottobre 1647

luogo: palazzo del signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA

testimoni: prefetto Gioanni Angello RESSANO; Alesandro LOMELLO da Pinerolo

Come specificato nel contratto di matrimonio del signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA, consigliere di Fenile con la signora Ottavia Margarita MALINGRO dei signori di Bagnolo in data 12 maggio 1647, il signor Berthollomeo MALINGRO, fratello di detta Ottavia Margarita, paga la somma di 3200 liure ducali come dote per detta sua sorella, anche a nome di Gioanni Francesco e Guglielmo MALINGRO, altri 2 loro fratelli.

PG 14

COMPRA A FAVOR DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR TEODORO CACHERANO, CONSEGLIERE DI BRICHERASIO

18 novembre 1640

luogo: casa del conte Fillipo BIGLIORE da Luserna

testimoni: Gioanni Dominico ARAGNANE da Scalenghe; Michele VISSINO da Scalenghe

Michel ROSSETTO fu Miollo da Bricherasio vende al molto illustre signor Theodoro CACHERANO fu Filliberto dei signori di Bricherasio: 7 giornate di alteno, costa e campo con edificio dentro coperto a coppi nei fini di Bricherasio, regione "di Valdomenica", confinante con: Sebastiano TROMBOTTO; Giacomo SORDELLO; Gioanni Francesco MORERO; 5 giornate di alteno, confinante con: madonna Ottavia PETTITTA; Gioanni Michel RICHA; Antonio TURCO; la via pubblica. 1 giornata e 70 taccole di prato in regione "delle Cohate", confinante con: Gioanni Tomaso MORERO; conte Christofforo DI LUSERNA; mezza giornata di prato in regione "di Coate"; confinante con Sebastiano SERRETTO. Il prezzo e' di 700 liure ducali

PG 15/r

COMPRA A FAVOR DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR THEODORO CHACHERANO CONSIGLIERE DI BRICHERASIO

18 novembre 1647

luogo: casa del conte Fillipo BIGLIORE di Luserna

testimoni: Gioanni Dominico ARAGNARE e Michel VISINO da Scalenghe

Chiaffredo ROSSETTO fu Nicollo' da Bricherasio vende a Theodoro CHACHERANO fu Filliberto dei signori di Bricherasio: 7 giornate e mezza di alteno, giardino, campo e prato con edificio dentro coperto a coppi nei fini di Bubiana in via di Mussetto, confinante con: Antonio BRERI; Borra GASCA; il conte Christofforo DI LUSERNA; la via di Mussetto. 60 taccole di prato nei fini di Bubiana in regione "delle Cratte", confinante con: Bertholomeo REIJMONDO; Chiaffredo CAFFAROTTO; la via di Mussetto. una giornata e mezza di prato e campo nei fini di Bubiana in regione "delle Cratte", confinante con Giorgio BOLLA; la via di Mussetto; il chianaglio. Il prezzo e' di 600 liure ducali

PG 19

CONSEGLIO CON CONVENTIONE TRA IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE, CONSEGLIERE, SENATORE ET PREFETTO NELLE SERRE DELLA PROVINCIA DI PINEROLO PER SUA ALTEZZA REALE ET LA MAGNIFICA COMUNITA' DI DETTO FENILE

28 aprile 1644

luogo: casa del sindaco

testimoni: Giacomo Antonio PASEA, nodaro da Luserna; Gioanni Dominico ARAGNANO da Scalenghe Il notaio Pietro MORESCO da Bubiana, podestà di Fenile, ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo Steffano BENECHIO a cui sono intervenuti il sindaco Nicolo' EMANUELE ed i consiglieri: Claudio BINELLO; Simone MARTINA; Antonio IMBERTO.

Avendo nello scorso aprile il prefetto RESSANO avuto l'undicesimo figlio, il consiglio esamina la possibilità di sgravarlo di parte delle imposte che egli paga.

Nel testo e' citato Gioanni Ludovico DELLA RIVA, signore di Fenile.

PG 21

CONSEGLIO CON PROCURA NELLA PERSONA DEL NOBILE SIGNOR NICOLO' EMANUELE, SINDICO DI FENILE FATTAGLI DALLA COMUNITA' DI ESSO LUOGHO

12 marzo 1645

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Teodoro CACHERANO da Bricherasio; Gioanni Dominico ARAGNANI

Il notaio Pietro MORESCO da Bubiana, podestà di Fenile ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo Steffano BENECHIO a cui sono intervenuti Nicolo' EMANUELE, sindaco, ed i

consiglieri Simone MARTINA; Claudio BINELLO; Giovanni DAGOTTO. Il sindaco dispone che il consigliere Giovanni Ludovico SOBRERO, assente da molto tempo, sia sostituito da Marco BRUNO da Bubiana. A seguito dell'eredità lasciata alla comunità di Fenile dal fu Giovanni Antonio CASTALDO da Savona, si dispone di riscuotere il tributo che non viene ritirato da parecchi anni presso i procuratori Giovanni FRANCESCO ed Antonio CASELLA. Detta eredità lasciata dal fu Giovanni Antonio GASTALDO fu Carlo Emanuele da Savona prevede il legato di 9 scudi annui a 20 comunità.

Il sindaco Nicolo' EMANUELE viene delegato alla riscossione del tributo.

PG 23

QUITTANZA A FAVOR DEL SIGNOR GIOANNI PIETRO BIANCHIS DELLE FINI DI LUSERNA

2 marzo 1648

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: conte Baldessare DI LUSERNA; molto illustre Giovanni Ludovico DELLA RIVA, consigliere di Fenile

La comunità di Fenile per mezzo del suo consiglio tenuto il 9 aprile 1641 ha deliberato a Giovanni Pietro BIANCHIS l'esazione delle taglie per l'anno 1641.

L'esattore ha consegnato il resoconto della sua esazione nelle mani di Giovanni Francesco BOLLA, segretario della comunità. Perciò il sindaco Nicolo' EMANUELE ed i consiglieri: Giovanni DAGOTTO; Claudio BINELLO e Simone MARTINA fanno quietanza al detto BIANCHIS.

PG 25

COMPRA A FAVORE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR PREFETTO RESSANO CONSIGLIERE DI FENILLE DA SIMONE MARTINA DI BRICHERASIO

10 marzo 1648

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni Domenico ARIGNANI da Scalenghe; Nicolo' EMANUELE

Simone MARTINA fu Filippo da Bubiana vende al prefetto Giovanni Angelo RESSANO: 7 giornate di alteno e prato nei finì di Bubiana in regione "delle Fraijte", confinante con il venditore; il compratore; la via vicinale; il beale vecchio; eredi del fu Francesco MARTINA; Giovanni Andrea MORESCO; Pietro BOLLA. Il prezzo e' di 70 liure ducali a giornata che il prefetto promette di pagare in scarico del venditore per un suo debito nei confronti di Matteo BERTINO, cognato del venditore in quanto dovutegli per le doti di Barbara MARTINA, sorella di esso Simone MARTINA, venditore e moglie di detto Matteo BERTINO.

PG 27

DELIBERAMENTI DEL PODESTÀ DI FENILE PIETRO MORESCO DA BUBIANA, INSINUATI IN DATA 19 APRILE 1648

16 marzo 1643 - Deliberamento a favore del molto reverendo Pietro CERATIO ed in odio della comunità di Fenile per la somma di 728 liure ducali dovutegli per le decime. Vengono perciò requisiti beni per tale importo ad Antonio IMBERTO e Claudio BINELLO, consiglieri ed a Nicolo' EMANUELE, sindaco.

28 luglio 1643 - Altro deliberamento per 730 liure ducali a favore del reverendo CERATIO dovutegli per le decime dal prefetto RESSANO

26 giugno 1643 - Deliberamento del molto illustre signor DENESIO in odio della comunità di Fenile

28 luglio 1643 - Deliberamento a favore di Tomaso BOLLA da Bricherasio ed in odio di Francesco MARTINA per 70 liure di taglie arretrate

28 luglio 1643 - Deliberamento in favore di Tomaso CATTERONE ed in odio dei già citati sindaco e consiglieri della comunità di Fenile.

17 novembre 1644 - Deliberamento di Bernardino CALINO da Bricherasio ed in odio degli eredi di Camilla GULFO per complessive 112 liure ducali per medicinali e taglie

17 novembre 1644 - Deliberamento a favore del nobile Francesco Emanuel DENESIO ed in odio degli eredi del fu Pietro GULFO per 100 liure ducali

28 settembre 1645 - Deliberamento a favore di Nicolo' EMANUELE ed in odio dei tutori e figli del fu Paulo DENESIO da Bubiana per 1300 liure ducali

4 febbraio 1647 - Deliberamento a favore del signor Berthollomeo CARIGNANI agente del signor Antonio BASTIA ed in favore del signor Filippo RICHA, agente del signor Gualdiero GABALONE per 134 liure ducali

21 febbraio 1647 - Deliberamento in favore del signor Giovanni Dominico ARAGNANE agente del signor Ludovico RICHELMI per 134 liure ducali

1648

PG 1

PERMUTA TRA IL SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DE MARIA NODARO ET SECRETARO DI LUSERNA DA ONA PARTE ET GIOANNA E MARGARITA MADRE E FIGLIA DE PECCOLLI DI QUESTE FINI DALL'ALTRA

21 ottobre 1648

luogo: ruatta de Guisiane, casa dei PECCOLLO

testimoni: Giosepe DONEODO, mercante da Luserna; Giacomo BARRALO

Il signor Giovanni Ludovico DE MARIA fu Bartolomeo, nodaro et secretaro di Luserna, permuta con Gioanna GODINO fu Angelo da San Secondo, vedova del fu Daniele PECCOLO e con le sue tre figlie Margarita, moglie di Francesco RICIA, Susanna e Maria PECCOLLO: 3 giornate di alteno, prato e gravera in regione "Proaneto", confinante con: la via delle Giaijre; Lorenzo BERTINO o sia BODOIJRA; il signor Giacomo Antonio GASCA; in cambio di: 1 giornata e 8 taccole di alteno nei fini di Campiglione, località "al Chiabertone", confinante con: il detto DE MARIA; il beale di Cavor; la detta Gioanna GODINO; 2 giornate e 57 taccole in regione "delle Noerate", confinante con : Giacomo Antonio GASCA; il carrero: Danielle BERTINATO; eredi del fu Pietro PEIJRETTO.

PG 3

CESSIONE DE RAGIONI A FAVOR DI GIACOMO REVELLINO ET ANDREA BOLLA DA MARTINO SCHIAMONDA

21 novembre 1654

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: prefetto Giovanni Angelo RESSANO; Giovanni BOGUTTO

Martino SCHIAMONDA fu Francesco cede a Giacomo REVELLINO fu Steffano e a Andrea BOLLA fu Michele ogni ragione ed azione sui beni stabili del fu Francesco SCHIAMONDA, padre di esso Martino ed ora posseduto da Giacomo CHIAPERÒ. Il prezzo e' di 26 liure ducali

PG 4

COMPRA A FAVORE DI BARTOLOMEO ET GIACOMO FRATTELLI CALLIERI DI BRICHERASIO DA MARIA, VEDOVA DEL FU LORENZO BENECHIO

12 dicembre 1654

luogo: cascina del signor BIGLIORE

testimoni: Illustre signor Ludovico DELLA RIVA; Guglielmo MALINGRO da Bagnolo

Maria, vedova del fu Lorenzo BENECHIO vende a Bartolomeo e Giacomo CALLIERIS da Bricherasio: 7 giornate di prato e campo in località "al Campasso", confinante con Michele ROSSO; eredi del fu Giosepe ROSTAGNO; Samuelle GRASSO; le giaijre del Pelice.

Il prezzo e' di 250 liure ducali

PG 5

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR PREFETTO RESSANO E GIOANNI DAGOTTO

11 gennaio 1655

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni Andrea MORESCO e Fillippo Antonio BOLLA, entrambi notai da Bubiana

Gioanni DAGOTTO della Torre residente in Bubiana vende al prefetto Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo: 6 giornate e 20 taccole di alteno e prato in regione "Isabelito", confinante col signor controlore BIGLIORE; Carlo Francesco BRUNO; la via pubblica di Campiglione.

appezzamento di prato o sia gravera, confinante con il Prefetto. Il prezzo e' di 700 liure ducali

PG 6/r

VENDITA O SIA DECHIARATIONE A FAVORE DEL PREFETTO RESSANO DA DANIELLE ET MARGARITTA GIUGALI ARNOLFI.

12 gennaio 1655

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: reverendo Giovanni CATTALANO da Piozzo; Michele BASTIA da San Giovanni

Nel 1649 Giovanni BENECHIO vendette 1 giornata di prato vicino al palazzo del prefetto allo stesso prefetto tramite Giovanni Dominico ARAGNANO allora fattore del prefetto ed in quella

data i coniugi Danielle e Margaritta ARNOLFO furono sollecitati a vendere 10 taccole di terreno contigue al detto terreno sul quale in seguito il prefetto RESSANO fece costruire una fucina. In data odierna i detti coniugi, che nel frattempo hanno venduto i loro beni al signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA, dichiarano di aver riservato le dette 10 taccole al prefetto e gliele vendono.

PG 8

RENONTIA DI LITTE ET INHIBITIONE A FAVOR DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILLE FATTE DA MICHELE BASTIA DELLE FINI DI LUSERNA

26 gennaio 1655

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Davide BIANCHIS da San Giovanni; reverendo Giovanni CATTALANO da Piozzo

Michele BASTIA da San Giovanni in data 26 marzo 1653 aveva ottenuto lettere di inhibitione a Giovanni BENEDETTO a pagare alcune somme che erano state cedute al prefetto RESSANO da Davide BIANCHIS, creditore di detto BENECHIO.

In data attuale il prefetto RESSANO ed il signor Michele BASTIA si accordano rinunciando a ricorrere a vie legali.

PG 9

TRANSATIONE SEGUITA TRA IL SIGNOR BALDESSARE BOLLA E L'ILLUSTRE CARLO VOLPENGHO DI CAVOR
19 novembre 1650

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni Ludovico di Fenille, consigliere; Giovanni Bartholomeo CORTI, notaio da Buriasco Inferiore

Baldessare BOLLA fu Gaspere da Bubiana aveva letti davanti al tribunale ordinario di Cavor atti contro Iaffredo e Carlo VOLPENGHO fu capitano Francesco, fratelli fra loro, come occupatore di una casa sita nel borgo di Cavor, detta "del Conforso" la quale casa era stata lasciata in eredità dal fu nobile Giovanni Antonio BONAUDO, ma era obbligata come restituzione delle doti della fu madonna Angellina, moglie di detto nobile BONAUDO ed era gravata di un'ipoteca di 200 scudi che detta Angellina doveva pagare a nome di suo marito, il fu Matteo GASCA, ai nobili Antonio e Giovenale GASCA, fratelli fra loro. In luogo di detta fu Angellina il debito era ora passato al detto Baldessare BOLLA, marito di Bartholomea GASCA, figlia di essi fu Mattheo ed Angellina.

A seguito di queste cose il detto Baldessare BOLLA, cede al signor Carlo VOLPENGHO ogni ragione ed azione su detta casa ed altri beni del fu Giovanni Antonio BONAUDO. Il prezzo e' di 350 liure ducali.

PG 11

COMPRA DI BENEIJTINO DE BENEIJTINI DA CAMPIGLIONE

8 marzo 1649

luogo: Campiglione, cascina "la Reijna"

testimoni: Carlo VALFREDO da Chieri; Giovanni BENAUDO PANZA da Polonghera

Giovanni Lorenzo BEMONDO fu Chiaffredo da Bubiana, residente in Campiglione vende a Beneijtino DE BENEIJTINI da Campiglione: la meta' di una casa. Il prezzo e' di 63 liure ducali

1651

PG 1

COMPRA A FAVORE DEL NOBILE JOHANNI BALADA DELLE CORTI DI OSASCO

22 maggio 1651

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Giovanni Angelo RESSANO; Pietro MORESCO, notaio da Bubiana

Giovanni BALLADA fu Giacomo da Bricherasio, possiede dei beni nei fini della comunità di Osasco. Il sindaco di Osasco Antonio CERUCHI ed i consiglieri di detta comunità Giuseppe RORLA e Giovanni Domenico FORCHETO sono venuti a riscuoter le taglie arretrate in ragione di 340 liure ducali e ne fanno quietanza al detto BALLADA.

PG 2

DELLIBERAMENTO DEL SIGNOR CHIAFFREDO RE IN ODIO DEGLI EREDI DEL FU GASCA

28 aprile 1651

luogo: tribunale di Fenile

testimoni: Gioseppe GIOVINE; illustre Gioanni Ludovico DELLA RIVA

Davanti al notaio Claudio Francesco Isoardo BRIANZA da Luserna, podestà di Fenile, compare il nobile Chiaffredo RE da Luserna per un delliberamento in odio degli eredi del fu Giacomo Antonio GASCA con pignoramento di: edificio di cellaro, camera con forno, cameretta e 2 giornate di prato in regione "Malscotto", confinante con: eredi del fu Ludovico DE MARIA; Giovanni Pietro CELLENCHO; Maria PECOLLA. Il valore e' di 155 liure ducali.

PG 3

COMPRA A FAVORE DI SAMUELLE GRASSO DAL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA

10 maggio 1652

luogo: palazzo del venditore

testimoni: molto illustre Gioanni Francesco MALINGRO da Bagnolo; Nicolao EMANUELLE

Il molto illustre Gioanni Ludovico DELLA RIVA, consigliere di Fenile, vende a Samuele GRASSO fu Giacomo: 3 giornate di campo e prato in regione "del Campasso", confinante con: il compratore; le gaire del Pelice; il bealotto di Cavor. Il prezzo e' di 65 liure ducali

PG 5

COMPRA A FAVOR DI DANIELLE REVELLINO DA GIOANNI BATTISTA GOVANTA AMBI DELLA TORRE

12 luglio 1651

luogo: Bubiana, casa del notaio Gioanni Andrea MORESCO

testimoni: nobile Pietro Ludovico DENESIO da Bubiana; Antonio Francesco MARUCHIS

Gioanni Battista GOVANTA fu Giacomo della Torre vende a Danielle REVELLINO fu Matteo della Torre: tenimento di edifici, con casa, camera, cellaro, stalla, portico, corte con 4 giornate di bosco e campo contigue nei fini della Torre, regione "di Costa Lorenzo", confinante con Giacomo RONCHO; il compratore; i padri missionari; Giovanni CARBONERO; il comune; Steffano GHICIARDO; il compratore. Il prezzo e' di 100 liure ducali.

PG 7

COMPRA A FAVOR DI GIOANNI ANTONIO CUNIGLIO DA GIACOMO BARALLE

19 agosto 1651

luogo: ruatta de Guisiani, casa del compratore

testimoni: Chiaffredo CHIABRANDO; Matteo BERTINATO

Giacomo BARALLE fu Antonio aveva fatto vendita a Gioanni Antonio CUNIGLIO nell'anno 1643 di 5 giornate di prato in regione "pratti di Comba", confinante con Danielle BERTINATO; eredi del fu Tomaso ROCHIA; la via Borga; il comune. Il prezzo era di 100 liure ducali di cui il detto CUNIGLIO ne pago' 80 all'esattore Chiaffredo RE in scarico di taglie arretrate per il detto BARALLE. In data attuale il detto CUNIGLIO consegna le rimanenti 20 liure ducali al detto BARALLE e viene formalizzato il contratto.

PG 9/r

COMPRA A FAVORE DI GIOANNI TARMONE DA FRANCESCO MARTINA.

23 ottobre 1651

luogo: Bubiana, casa di Gioanni Andrea MORESCO

testimoni: detto Gioanni Andrea MORESCO; Vallesiano CANOLLO

Francesco MARTINA fu Pietro vende a Gioanni TARMONE fu Gioanni da Garsigliano: edificio di casa, camera, stabulo coperto a paglia, cellaro scoperto con lose per coprirlo; 3 porcili coperti, corte, orto, più 28 giornate di prato, gravera o sia boschetto, altenazzo e campo in parte gerbo nelle fini di Bricherasio in regione "di Pertucio", confinante con: le fini di Fenile; le fini di Cavor; il comune di Bricherasio. Il prezzo e' di 170 liure ducali di cui 70 vanno a Baldessare BERTALDO da Bubiana, esattore e creditore di esso MARTINA per taglie arretrate.

PG 11/r

CESSIONE DE RAGGIONI A FAVOR DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA

6 ottobre 1651

luogo: palazzo del cessionario

testimoni: molto illustre Gioanni Francesco MALINGRO da Bagnolo; Gullielmo DAGOTTO della

Torre, residente in Fenile

Antonio GIANNETTO alias GRAGLIA fu mastro Giovanni, vende al molto illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA ogni ragione ed azione su un credito che esso GIANNETTO ha sulla comunità di Fenile per la somma di 830 liure ducali. Il prezzo e' di 300 liure ducali.

PG 13

COMPRA A FAVOR DI STEFFANO MARTINA DA FRANCESCO MARTINA AMBI DI FENILLE

7 dicembre 1651

luogo: casa del notaio DAGOTTO sottoscritto

testimoni: mastro Giacomo MARCHISIO; Antonio DAGOTTO

Francesco MARTINA vende a Steffano MARTINA: 6 giornate di alteno e campo nei fini di Cavor, regione "delle Pellicere", confinante con: la via comune; Giovanni Michele GIRAUDO; Claudio BERTORELLO. Il prezzo e' di 210 liure ducali

PG 15

QUITTANZA A FAVOR DELLA SIGNORA ANNA MORESCHA VERSO BARTHOLOMEO DEL TETTO

2 gennaio 1652

luogo: Bubiana, casa del signor Giovanni Andrea MORESCO

testimoni: Giovanni Battista BONINO; Giacomo Antonio ORCELLO; Bartholomeo FALCO

Bartholomeo DEL TETTO fu Giovanni da San Giovanni di Luserna, abitante in Bubiana, a seguito di una cessione di ragioni da esso DEL TETTO fatta alla signora Anna MORESCO fu Camillo da Saluzzo, residente in Bubiana, dichiara di aver ricevuto la somma convenuta con essa signora Anna.

PG 17

TESTAMENTO D'ALESSIO CASTELLO

17 gennaio 1652

luogo: stalla della cascina degli eredi del fu Marcho BRUNO, ove abita il testatore

testimoni: illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA, consigliere di Fenille; molto

illustre signor Giovanni Francesco MALLINGRO dei signori di Bagnolo

Alessio CASTELLO fu Giovanni: chiede di essere sepolto nella Cappella del Santissimo Rosario di Fenile; lega 6 liure ducali alla Compagnia del Santissimo Rosario; lega a suo figlio Pietro CASTELLO 6 liure ducali; lega ad Antonina CASTELLO, sua nipote, figlia di suo fratello Ludovico CASTELLO, la somma di 100 liure ducali; lega ad Emanuelle CASTELLO, fratello di esso testatore, 50 liure ducali; istituisce suo erede universale Ludovico CASTELLO, fratello maggiore di esso testatore

PG 19/r

COMPRA A FAVOR DI MONSU' CHIAFFREDO BORG DAL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA DEI SIGNORI DI FENILLE

8 aprile 1652

luogo: casa del venditore

testimoni: molto illustre Giovanni Francesco MALINGRO da Bagnolo; reverendo Giovanni TORDOLIS

Il molto illustre Giovanni Ludovico DELLA RIVA vende a Chiaffredo BORG da Campiglione: un tenimento di edifici di casa, camere, cellaro, crotta con trabiale e tinaggio coperti a coppi e paglia con mezza giornata di giardino contiguo in regione "di Malscotto" o sia "Giusiani", confinante con: eredi di Steffano PECOLLO; Gioanna PECOLLA; Bartholomeo STALLIATO; Lorenzo ARMANDO; i fini di Campiglione; 17 giornate di alteno e prato nei fini di Campiglione, regione "di Chiabertone", confinante con: eredi del fu Giacomo Antonio GASCA; il beale di Cavor; Giovanni Antonio CUNIGLIO; Gioanna PECOLLA; Lorenzo BERTINO; Ruggiero SCHIOPPO; 1 giornata di alteno e prato nei fini di Fenille, regione "di Chiabertone", confinante con: eredi di Steffano PECOLLO; eredi del detto GASCA. Questi ultimi beni, esso signor DELLA RIVA dichiara di averli comprati dagli eredi del fu Ludovico DE MARIA, notaio da Luserna, mediante la persona di Antonietto DE MARIA da Luserna, loro tutore. Il prezzo e' di 800 liure ducali.

PG 29

PATTI E CONVENTIONI TRA IL SIGNOR GLAUDIO BINELLO ED I SIGNORI GIOANNI BATTISTA ET MADONNA

VERONICA GIUGALLI FALCHI CON CREDITO A FAVOR DI DETTI GIUGALLI DAL DETTO MONSU' BINELLO
20 aprile 1651

luogo: casa del detto BINELLO

testimoni: molto illustre signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA de signori di Fenille; Tomaso ZACHA da Bubiana

A seguito dell'ultimo testamento il fu signor Chiaffredo BINELLO fu Matthia da Bubiana ha istituito come suoi eredi universali Simondo, Mattjia, Glaudio ed altri fratelli e figli di esso fu Chiaffredo, caricandoli anche del legato verso Veronica, altra loro sorella e figlia di esso fu Chiaffredo BINELLO e di sua moglie, la fu Giorsina.

Con il presente atto, la detta Veronica e Glaudio, suo fratello superstite, giungono ad accordo per la somma dovuta nel legato di 500 liure ducali per le doti di detta Veronica, moglie di Gioanni Battista FALCO fu Biaggio da Bubiana. La detta Veronica dichiara di aver ricevuto in passato 200 liure ducali dal detto Glaudio, suo fratello, alla presenza del nobile Franceschino GUNETTO da Bricherasio e di Tomaso BIANCONE, priore di Bagnolo. La somma rimanente rimane a credito dei detti coniugi Gioanni Battista e Veronica FALCO.

1653

PG 1

DELLIBERAMENTO

5 settembre 1653

luogo: banco della ragione

Il notaio Pietro MORESCO da Bubiana, podestà di Fenile, dichiara di aver ricevuto un delliberamento eseguito dal notaio Pietro Antonio LEVERINI da Villafrance, deputato del Senato, a favor di Domenico REBUFFO da Villafranca ed in odio degli eredi del defunto Ludovico MARIA da Luserna su un credito che i detti eredi MARIA hanno verso il signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA per la somma di 1213 liure ducali.

PG 3

DATION IN PAGHA A FAVOR DELLA SIGNORA LEONORA MARGARITA VIDUA DEL FU SIGNOR GIACOMO ANTONIO GASCA

24 luglio 1653

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Gioanni Angelo RESSANO dei signori di Fenille; Ubertino GIUSIANA
Dopo la morte del signor Giacomo Antonio GASCA vi erano state discussioni fra i signori Carlo Antonio e Felice Antonio, fratelli di detto fu Giacomo Antonio GASCA e suoi eredi costituiti e la signora Leonora Margarita, vedova dello stesso fu Giacomo Antonio GASCA. Vi era poi stato accordo in data 11 aprile 1652, per cui i detti Carlo Antonio e Felice Antonio GASCA hanno ceduto alla detta Leonora Margarita: la casa ereditaria di detto fu Giacomo Antonio GASCA, confinante con: la via pubblica; Lorenzo ARMANDO; Lorenzo BODOIRA BERTINO; i fini di Campiglione; alcune giornate di prato presso la cascina "della Bertholona"

PG 7

RATTIFICA A FAVOR DEL SIGNOR CARLO FRANCESCO BRUNO

24 giugno 1653

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Gioanni Angelo RESSANO; Carlo TENGIA

A seguito di discussioni fra la signora Helena Lucia, moglie al presente di Pietro Ludovico DENESIO da una parte ed i signori Carlo Francesco e Gioanni Battista BRUNO, fratelli fra loro e figli del fu Marcho, dall'altra parte, in data 14 dicembre 1652 si era giunti ad un accordo per cui alla signora Helena Lucia vengono pagate 1000 liure ducali.

PG 11

COMPRA A FAVOR DI LORENZO BERTINO DA FRANCESCO RICIA, AMBI DI FENILE

2 febbraio 1653

luogo: ruata de Giusiani, casa di Chiaffredo BORGO

testimoni: molto illustre Gioanni Ludovico DELLA RIVA dei signori di Fenile; Chiaffredo BORGO

Francesco DELLA RIVA fu Pietro vende a Lorenzo BERTINO fu Steffano: casalazzo coperto a

paglia in regione "di Malscotto", confinante con: la via pubblica; Giacomo BARALE; eredi del fu Steffano PECOLO; molto illustre Gioanni Ludovico DELLA RIVA per i beni del fu Francesco MARTINA. Il prezzo e' di 40 liure ducali.

PG 13

CESSIONE DI RAGIONI A FAVOR DI MARIA PECOLA DAL SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA
14 febbraio 1653

luogo: ruata de Giusiani, scuola di Fenile

testimoni: Chiaffredo BORGHO; Battista BONARDO

Il molto illustre signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA, consigliere di Fenile, cede a Maria, vedova del fu Steffano PECOLO, a Michele ROSTAGNO fu Paolo e a Davide GIAIJMETTO fu Pietro, ogni ragione ed azione sugli edifici di detta Maria, esistenti in Fenile, confinanti con: Chiaffredo BORGHO; Giacomo BARALE; la via comunale; Bartholomeo STALLATO. Il prezzo e' di 100 liure ducali

PG 15

QUITTANZA A FAVOR DI RUGGIERO SCHIOPPO DA BERTHOLLOMEO E MARIA CATTERINA, GIUGALLI DE BELLINI DI FENILLE

11 aprile 1652

luogo: cascina degli eredi di Giacomo Antonio GASCA

testimoni: Gullielmo DAGOTTI; Giacomo MARCHISIO; David GIAIJMETTO; Danielle GIORINO

Berthollomeo BELLINO e sua moglie Maria Cattarina, ratificando un atto fatto con il nobile Ruggiero SCHIOPPO, padrino di detta Maria Cattarina (notaio Gioanni Andrea MORESCO da Bubiana), fanno quietanza per la somma di 100 liure ducali che il detto SCHIOPPO ha versato per soddisfare i dettami del citato atto.

PG 17

COMPRA DI MATTHEO BARROTTO DALL'ILLUSTRE SIGNOR PREFETTO RESSANO

25 agosto 1648

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Nicolao EMANUELLE; il molto illustre auditore ROSSO da Torino

Il molto illustre prefetto Gioanni Angelo RESSANO dei signori di Fenile, vende a Matteo BARROTTO fu Biaggio da Famolasco i beni da esso prefetto comprati da Antonio BARROTTO e Gioanni GIRAUDI nei fini di Famolasco (rogito del notaio BELLI da Pinerolo). Il prezzo e' di 500 liure ducali

PG 18/r

RATTIFICANZA A FAVOR DEL ILLUSTRE PREFETTO RESSANO

14 maggio 1650

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: reverendo Gioanni TORDOLIS

Gioanni GIRAUDO fu Lorenzo, sia a nome suo che di Giorgio, suo fratello, ha venduto i beni stabili paterni nei fini di Famolasco al prefetto Gioanni Angelo RESSANO dei signori di Fenile.

In data attuale l'atto viene ratificato.

PG 20

CREDITO A FAVOR DELL'ILLUSTRE CONTE GIOANNI DOMINICO RORENCO DE SIGNORI DI LUSERNA E VALLE VERSO LA COMUNITA' DI BUBIANA

12 dicembre 1650

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Gioanni Angelo RESSANO; Sebastiano BIANCHIS

La comunità di Bubiana si ritrova debitrice del signor Gioanni Tomaso MARCHISIO per la somma di 218 liure ducali.

Il detto credito viene ceduto al prefetto Gioanni Angelo RESSANO.

PG 23

TESTIMONIALI DI RICHIESTA CON PROVISION DI TUTTORE

18 dicembre 1653

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Gioanni Angelo RESSANO; Alessandro CENALLI

Davanti al prefetto Gioanni Angelo RESSANO e' comparso l'illustre signor conte Gioanni Pietro DI LUSERNA il quale e' stato richiamato dal signor Gioanni Matheo MASINO del tribunale di Torino per le liti che da tempo oppongono i conti Francesco Christofforo, Gioanni Dominico e Barbara, figli dei furono signori conti Gioanni Battista DI LUSERNA e Paula. Il detto fu conte Gioanni Battista era fratello di detto conte Gioanni Pietro che si offre come tutore dei detti suoi tre nipoti Francesco Christofforo, Gioanni Dominico e Barbara.

PG 29

INVENTARIO DELLI BENI ET RAGGIONI DELLI SIGNORI FRANCESCO CHRISTOFFORO, GIOANNI DOMINICO E BARBARA FIGLIOLI DEL FU ILLUSTRE CONTE GIOANNI BATTISTA ET PAULA DI LUSERNA DE SIGNORI DI CAMPIGLIONE FATTO DALL'ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI PIETRO LORO ZIO E TUTORE EFFETTUATO DAL NOTAIO PIETRO MORESCO DA BUBIANA IN DATA 9 LUGLIO 1654

Vengono esibiti e consultati fra i principali i seguenti testi: libro di maneggio della contessa Paula dell'anno 1644; il libro dei nominali del signor conte Bartolomeo di Luserna in cui viene riportata la compra da parte del conte Gioanni Battista della cascina "Rassina" dal signor Francesco Antonio DELLA RIVA nell'anno 1630. taglie, parcelle e quitanze sui vari beni. atti riguardanti la divisione dei beni ereditati fra i conti Pietro, Ruggiero, Gioanni Battista e Vincenzo di Luserna, fratelli fra loro in data 23 maggio 1634. atti delle cessioni fatte al conte Gioanni Battista dal conte Pietro CERNUSCO in data 1 aprile 1642 per 560 lire ducali. atti delle cessioni fatte al detto conte Gioanni Battista da Gioanni Battista SALVAIJ e Battista BONAUDO da Bricherasio. atti delle compre fatte dal conte Gioanni Battista presso i conti Michele e Dualio BIGLIORE. cessioni da parte di Ruggiero SCHIOPPO. compra della terza parte del palazzo del fu Matteo ALBERTENGO da sua figlia Filiberta e suo marito Theodoro CACHERANO. strumento di riscatto a favore del conte Gioanni Battista per la ottava parte della proprietà del fu Matteo ALBERTENGO. la cascina "Cupinis". la cascina "di Range". molti altri beni e vestiario

PG 27

CESSIONE DE RAGGIONI FATTA DALLA VENERANDA COMPAGNIA DE DISCIPLINANTI DI BUBIANA A FAVOR DEL NOBILE GIOANNI ANTONIO BERNARDO DI BUBIANA

10 giugno 1652

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Emanuel Filliberto LUDOVICIS da Luserna, dottor di legge; nobile Gioanni Michele MARTINA da Bubiana

Il fu signor Crespino BELTRANDO da Bubiana nel suo testamento del 27 luglio 1630 (rogito del fu notaio Carlo Antonio BELTRANDO) aveva legato alla venerabile compagnia dei Disciplinanti di San Bernardino di Bubiana la somma di 1200 fiorini a condizione che detta compagnia facesse celebrare una messa in suffragio della sua anima e di quella di Anna, sua moglie, ogni settimana. Inoltre ha legato alla detta compagnia altri 1200 fiorini in caso della morte di una delle sorelle di esso fu Crespino senza figliolanza. Le dette tre sorelle sono Agnetta, Domenica e Giulia. La detta Giulia e' morta senza prole e quindi la detta compagnia e' creditrice di 2400 fiorini nei confronti di Agnetta BELTRANDO, sorella superstite di esso Crespino. Essendo la detta compagnia ricorsa in giudizio contro la detta Agnetta in data 4 maggio 1646, aveva ottenuto in pagamento la casa ereditaria del fu Crespino in Bubiana, confinante con: la piazza; la via; eredi del nobile Pietro BOLLA; Francesco Emanuel DENESIO insieme ad un orto confinante con gli eredi del fu Prospero BOLLA. La detta casa e' poi stata venduta dalla compagnia dei Disciplinanti al nobile Gioanni Antonio BERNARDI dai rappresentanti della detta compagnia qui di seguito elencati: Mattheo BERTINO, rettore; Simone MARTINA, vice-rettore; Simone ARNAUDO; Francesco Emanuel DANESIO; Gioanni ROSSETTO; Gioanni Andrea MORESCO; Pietro MORESCO.

1654

PG 1

TESTAMENTO DELLI MOLTO ILLUSTRI SIGNORI GIACOMO ET HONORATO FRATTI CORDONI SIGNORI DI VERIN CROSET, PROVINCIA DI BUGGIERI IN FRANCIA

15 febbraio 1654

luogo: casa di Claudio BINELLO, alloggio dei testatori
testimoni: prefetto Giovanni Angelo RESSANO dei signori di Fenile; reverendo Michele Bernardino GASCA da Campiglione; Baldessare DAGOTTO, notaio della Torre, residente in Fenile; Nicolò MANUELE, sindaco; Claudio BINELLO, consigliere di Fenile; Felice Antonio GASCA da Campiglione; mastro Giovanni Battista BONINO da Bubiana
Giacomo e Honorato CORDONE fu Bertollomeo, fratelli fra loro, signori di Verin Croset, provincia di Buggier in Francia, esso Giacomo essendo Cornetta nella compagnia di cavalieri del signor di Veniera, reggimento del signor marchese VILLA ed esso Honorato essendo soldato nella medesima compagnia, dovendo affrontare una battaglia assai pericolosa, hanno deciso di fare il seguente testamento: chiedono di esser sepolti nel cimitero della parrocchia ove decederanno secondo il rito cattolico; Giacomo nomina Honorato come suo erede universale insieme ai suoi eventuali figli, se ne avrà; in caso contrario gli sostituisce Giovanni Francesco CORDON, suo nipote e figlio del fu Pietro, fratelli di essi Giacomo e Honorato; Honorato nomina parimenti Giacomo suo erede universale ed i suoi eventuali figli, se ne avrà; in caso contrario gli sostituisce il detto Giovanni Francesco, suo nipote.

PG 9

COMPRA A FAVOR DI SAMUELE GRASSO DA GIOANNI PRACIUTO

16 aprile 1654

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: prefetto Giovanni Angelo RESSANO; Spirito BERRAUDO

Gioanni PRACIUTO o sia POISSETTO vende a Samuele GRASSO da Bobio, abitante in Fenile: casa con camera e pertinenze con 3 giornate alteno, bosco e orto, confinante con Davide LANTARE; Daniele MALANO; il combale; la strada pubblica; 1,5 giornate di vigna e bosco, confinante con Bernardino BORGHO; Augustino LANTARE; Michelle MALANO; la strada pubblica; altro appezzamento di alteno in regione "del Pianetro", confinante con: Danielle MUSETO; Berthollomeo GONINO; Gioanni PARISA; la via. Il prezzo e' di 755 liure ducali

PG 7

PATRIMONIO DEL SIGNOR PIETRO FRANCESCO RESSANO DE SIGNORI DI FENILLE

2 ottobre 1653

luogo: palazzo del prefetto Giovanni Angelo RESSANO

testimoni: Cesare RESSANO, signore di San Giorio; Giacomo Antonio RESSANO, signore di Fenile

Il signor Pietro Francesco RESSANO, figlio del prefetto Giovanni Angelo RESSANO, chiede al padre di costituirgli un patrimonio stabile con i cui redditi si possa mantenere agli studi clericali che ha intrapreso. Il detto prefetto Giovanni Angelo RESSANO fa donazione fra i vivi ad esso Pietro Francesco RESSANO, suo figlio, dei seguenti beni:

23 giornate di campo, prato ed alteno in regione "la Ghinera", confinante con: la via comune; il beale di Cavor; il senatore BIGLIORE. 1 giornata di campo in località "al ponte dell'Angelo", confinante con: la via; Pietro MORESCO; il beale di Cavor. 7,7 giornate di prato, alteno e campo, località "al Bagliatto", confinante con: la via; il senatore BIGLIORE; Gioanni DAGOTTO. 9 giornate di alteno in regione "di Canavesano", confinante con: i fini di Campiglione; la via comune; Lorenzo BERTINO BODOIRA; Gioanni Pietro CELENCHO; Felice Antonio e Carlo Antonio GASCA, fratelli fra loro. 4 giornate di prato in regione "di Canavesano", confinante con: illustre Gioanni Ludovico DELLA RIVA; il detto BODOIRA; la via pubblica; i fratelli GASCA; Paulo STALE; il gerbo.

PG 9

CESSIONE DI RAGIONI PER LA MAGNIFICA COMUNITA' DI CASALGRASSO DELL'ILLUSTRE SIGNOR CONTE E PREFETTO GIOANNI ANGELO RESSANO E PER ESSA COMUNITA' AL SIGNOR GIOSEPPE RIVA DI TORINO

17 ottobre 1654

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: notaio Gioanino CASA da Villafranca; Gioseppe STAMPA da Cavor

Il prefetto Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo si trova in possesso di 24 giornate tra campo, alteno e prato nei fini di Casalgrasso, secondo i registri della Comunità tenuti dal fu Lorenzo BARIS da Casalgrasso. La comunità di Casalgrasso, rappresentata dai nobili Gioanni Battista PERO, consindico e Michell'Antonio TESIO fu Giulliano e Gioanni Antonio

MAZUCO fu Giovanni Maria, consiglieri ed alla presenza di Giovanni Battista TUNINETTO fu Pietro, come procuratori, ricevono da esso prefetto RESSANO la cessione dei detti terreni alla presenza di Giuseppe RIVA fu Giacomo Andrea da Torino che si fa garante. Il prezzo e' di 1344 liure ducali

PG 13

COMPRA A FAVOR DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA CONSEGLIERE DI FENILLE DA MICHELE ROSTAGNO DI BOBBIO

27 marzo 1651

luogo: ruata de Giusiani, casa degli eredi del fu Giovanni BERTINO

testimoni: Nicolao EMANUELLE, sindaco; Sebastiano BORSETTO e Antonio NERINO da Luserna Michele ROSTAGNO fu Paolo da Bobbio vende al molto illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA fu Pietro dei signori di Fenile, tutti i beni stabili ed edifici di esso venditore comprati da Isach FRASCHIA, come risulta dal rogito del notaio Francesco Isoardo BRIANZA da Luserna. Il prezzo e' di 500 liure ducali che vengono pagate in scarico del venditore a Bartholomeo CHIANFORANO.

PG 15

COMPRA DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR CONTROLLORE RICHA CON QUITTANZA E CESSIONE DI RAGIONI DALLI SIGNORI ALLESANO CERGNAGO ET SERGENTE MAGGIORE GIOSEPPE RICHA CON QUITTANZA PER DETTO SIGNOR CERGNAGO DAL DETTO GIOSEPPE RICHA

7 novembre 1654

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: reverendo Giovanni Michele CALLIGARIS, prevosto di Bricherasio; Antonieto DE MARIA da Luserna

Allesano CERGNAGO, come marito della fu signora Tomena DANESIO fu Steffano da Luserna, si trova obbligato alla restituzione dei 1325 liure ducali per le doti di detta fu Tomena, morta senza figli, verso i figli del molto illustre signor Giovanni Battista CACHERANO e di sua moglie, la signora Lucia DANESIO, sorella di detta Tomena. Nel frattempo la signora Anna Maria, figlia dei detti Giovanni Battista e Lucia, si e' sposata col sergente maggiore Giuseppe RICHA da Bubiana e le e' stata assegnata come dote la somma che esso Allesano CERGNAGO deve restituire. Di conseguenza esso Allesano CERGNAGO fu Battista vende al signor controllore Francesco RICHA fu Giovanni Antonio da Torino: cascina nei finì di Luserna in regione di San Giovanni con 26 giornate tra campi, prati, alteni e gravere per il prezzo di 1550 liure ducali onde poter restituire la dote.

PG 19

PROCURA PER SPIRITO BERRAUDO FATTALI DA GIOANNI SUO PADRE

10 maggio 1655

luogo: Osasco, regione "li Botalli"

testimoni: Francesco BONETTINO da Bubiana; Bernardino CRAVA da Pinerolo; Giovanni Domenico FINETTA da Ceva, abitante in Pinerolo

Gioanne BERRAUDO fu Spirito da Teoles, mandamento di Barcellona, abitante in Pinerolo, ha ancora molti beni e crediti in Barcellona. Esso Giovanni deputa come suo procuratore il proprio figlio maggiore Spirito BERRAUDO di 25 anni perché si rechi a Barcellona per sistemare i suoi affari.

1655

PG 1

EMANCIPAZIONE PER SPIRITO BERRAUDO DA GIOANNI SUO PADRE ABITANTE IN PINEROLO AMBI DEL MANDAMENTO DI BARCELLONA

2 agosto 1655

luogo: Osasco, cascina del signor Giuseppe PAVIA

testimoni: Bartolomeo DE DOMENICI da Carmagnola, abitante in Osasco; Michele REVELLO da Torino

Davanti al notaio Giovanni Paolo GHIRARDO da Verzuolo e al prefetto Giovanni Angelo RESSANO e' comparso Spirito BERRAUDO di Giovanni fu Spirito del mandamento di Barcellona, il quale ha pregato detto Giovanni suo padre di volerlo emancipare.

Di conseguenza il detto Giovanni BERRAUDO fu Spirito emancipa e libera dalla paterna

autorità detto Spirito suo figlio.

PG 7

CONSTITUZIONE IN DOTTE ALLA SIGNORA CATTARINA BRIANZA ET QUITTANZA DEL SIGNOR LORENZO BERNARDI ET DONATIONE A FAVOR DI ESSO DAL PADRE

13 aprile 1655

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: prefetto Gioanni Angelo RESSANO; capitano Tomaso BARBERO da Bubiana

Avendo il signor Lorenzo BERNARDI di Gioanni Antonio da Bubiana sposato la signora Cattarina BRIANZA di Claudio Francesco Isoardo, notaio da Luserna, il detto Claudio Francesco Isoardo BRIANZA fu Claudio da Luserna costituisce in dote alla figlia Cattarina la somma di 1550 liure ducali. Gioanni Antonio BERNARDI, padre di esso Lorenzo, dona in questa occasione ad esso Lorenzo la somma di 1500 liure ducali

PG 9

COMPRA PER MATTEO CRESPO DI BAGNOLO DA MICHELE BERRUTO O SIA ROSSO

27 ottobre 1655

luogo: ruatta de Bastia

testimoni: Gioanni Francesco ALESSIO; Isaco FRASCHIA; Lorenzo ARMANDO

Il 21 ottobre 1655 Matheo GARNERO e Michele BERRUTO o sia ROSSO hanno venduto verbalmente alla presenza di Francesco RIVA ed altri i beni degli eredi del fu Pietro ROSSO ora posseduti da Matheo GARNERO a Matheo CRESPO fu Bartholomeo da Bagnolo per il prezzo di 920 liure ducali. In data attuale il contratto viene formalizzato.

PG 11

COMPRA PER MATTEO CRESPO DA GIOANNI ET ANTONIO FRANCHO DI FENILLE

27 ottobre 1655

luogo: Fenile

testimoni: Gioanni Francesco ALESSIO; Francesco RIVA; Isac FRASCHIA

Gioanni FRASCHIA ed Antonio FRASCHIA vendono al nobile Matheo CRESPO da Bagnolo: casa con corte, stalla, crotta e trabiale; 6 giornate tra campo, prato ed alteno, confinante con: il priore BIANCONE; eredi di Thomaso RICHA; la via Borgha; appezzamento di alteno, confinante con: il bedale di Fauret, la via comune, Michele BERRUTO; appezzamento di prato, confinante con: la via Borgha; eredi di Thomaso GIAIJRE; Francesco RIVA; il Pelice; casa con crotta, stabio e cortile in ruata de Bastia con appezzamento di prato ed alteno, confinanti con: eredi del fu Pietro BERUTTI o sia ROSSO; la via Borgha; la via pubblica; appezzamento di prato in regione "alle Giajre", confinante con: il comune; i prati di Comba; appezzamento di prato, confinante con: la via Borgha; eredi di Pietro BERRUTO o sia ROSSO; eredi di Giacomo BARALE. Il prezzo e' di 800 liure ducali

PG 19

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRE PREFETTO GIOANNI ANGELO RESSANO DI FENILE

28 ottobre 1655

luogo: casa del venditore

testimoni: illustre signor priore Thomaso BIANCONE da Bagnolo; Gioanni Paolo GHIRARDI da Verzolo

Michele ROSSO alias BERRUTO vende all'illustre signor prefetto Gioanni Angelo RESSANO: edifici di casa, camera crotta, cucina, stalla e tinaggio, horto, forno e porcile e 4 giornate di prato e alteno in regione "de Truchi", confinante con: illustre signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA; la strada pubblica; il gagliofo; appezzamento di gravera in regione "al Fornazzo", confinante con: il compratore; le giaijre; 1 giornata di alteno in regione "di Rampino", confinante con Gioanni FRASCHIA; Daniele BERTINATO; le fini di Campiglione; la strada pubblica; mezza giornata di alteno, confinante con: il priore BIANCONE; la vedova del fu Guglielmino ROETO; 3,5 giornate di vigna in regione "della Braidà", confinante con: il conte Baldessare MORESCO da Luserna; la strada pubblica; 2 giornate di alteno e campo in regione "del Campasso", confinante con: il conte Giacomo CALIERO; le giaijre. Il prezzo e' di 1000 liure ducali

PG 20/r

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR PREFETTO RESSANO DA MICHELE ROSSO ET MARIA VEDOVA DEL FU PIETRO ROSSO

28 ottobre 1655

luogo: casa del venditore

testimoni: illustre priore Thomaso BIANCONE; Giovanni Paulo GHIRARDO

Michele ROSSO e Maria, vedova del fu Pietro ROSSO, ora moglie di Matteo GARNERO, come contutori di Madalena ROSSO figlia dei detti fu Pietro e Maria, vendono al prefetto Giovanni Angelo RESSANO: edificio di casa, camera, crotta, stabio e fenera in regione "de Bastia" con 8 giornate di prato e alteno, confinante con: la strada pubblica; Antonio FRASCHIA, Daniele BERTINATO; Thomaso ROCHIA; la strada Borgha; appezzamento di gravera, confinante con: il beale di Cavor; il compratore. Il prezzo e' di 925 liure ducali.

PG 25

TESTAMENTO DI DANIELLE BERTINATI ABITANTE IN FENILLE

25 ottobre 1655

luogo: ruata de Bastia

testimoni: Giovanni Francesco ALESSIO; Lorenzo ARMANDO; Francesco RIVA; Bartholomeo BALLANGIONE; Matheo CRESPO alias MICHELINO; Giovanni Battista BOETTO; Davide GIAIJMETTO
Danielle BERTINATO detta un testamento in cui: lega a sua moglie Maria 300 liure ducali in caso non potesse stare in casa con gli infra scritti suoi eredi universali; lega a sua figlia Madalena 200 liure ducali; lega a Susana, moglie di Davide GIAIJMETTO 20 liure ducali; istituisce suoi eredi universali i suoi figli Matteo e Giovanni.

PG 29

COMPRA PER IL SIGNOR GIOANNI FRANCESCO ALESSIO DI CAVALER LEONE DA DANIELLE BERTINATI DI FENILLE

10 novembre 1655

luogo: ruatta de Bastia

testimoni: Davide GIAIJMETTO; Giovanni FRASCHIA

A seguito dell'editto di Sua Altezza Reale che comanda agli uomini della pretesa religione riformata di vendere tutti i loro beni esistenti al di qua del Pelice, Danielle BERTINATO, vende al signor Giovanni Francesco ALESSIO fu Giovanni Michele da Cavaller Leone tutti i suoi beni, casa e proprietà consistenti in: casa con corte, stabulo, camera e trabiale, orto e giardino in ruata de Bastia, confinante con: la via pubblica; eredi di Giovanni Antonio CONIGLIO; illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA; mezza giornata di alteno in regione "al Rampino", confinante con: eredi di Giovanni Antonio CONIGLIO; i fini di Campiglione; la via pubblica; Michele ROSSO; appezzamento di campo in regione "alli Coijsoni", confinante con: il priore Biancone; il bedale di Cavor; appezzamento di alteno in località "alla Braijda", confinante con: la via pubblica; Lorenzo BERTINO; eredi di Pietro ROSSO; appezzamento di prato e alteno in località "alla Braijda", confinante con: la via pubblica; eredi di Giacomo BARALE; eredi di Sussanna FRASCHIA; appezzamento di prato in regione "Prati di Comba", confinante con: la via Borgha; Pietro MORESCO; eredi di Thomaso ROCHIA; appezzamento di prato in località "alle Noverate", confinante con: la via pubblica; la via vicinale; Bartholomeo STAGLIATO; illustre signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA; appezzamento di prato il località "alle Gorselere", confinante con: il comune; eredi BERTINI; Francesco RIVA; appezzamento di prato in località "alla Cheiniana", confinante con: il Pelice. Il prezzo e' di 1275 liure ducali

PG 31/r

COMPRA PER IL SIGNOR GIOANNI FRANCESCO ALESSIO DI CAVALER LEONE DAL TUTTORE DANIELLE BERTINATO PER LI BENI DELLI EREDI CONIGLI

6 novembre 1655

luogo: ruatta de Bastia

testimoni: Davide GIAIJMETTO; Giovanni FRASCHIA; Claudio BINELLO; Francesco RIVA

Il delegato di sua Altezza Reale Andrea GASTALDO, incaricato dell'applicazione della succitata legge contro gli appartenenti alla religione riformata, ne controlla l'applicazione. Danielle BERTINATO, come tutore di Margarita CONIGLIO fu Giovanni Antonio e di Sussanna, vende all'illustre signor Giovanni Francesco ALESSIO fu Giovanni Michele da Cavaler Leone i beni ereditari della detta Margarita consistenti in: casa e giardino con

annesso pezzo di alteno, confinante con: il venditore; la via comune; i fini di Campiglione; alteno e gravera in località "al ponte Savina", confinante con: il bedale di Cavor; il comune; eredi del fu Thomaso ROCHIA; appezzamento di alteno e campo, confinante con: il comune; eredi di Giovanni BERTINO; detti eredi ROCHIA; appezzamento di comba e prato con gravera o sia campasso, confinante con: il comune; la via Borga. Il prezzo e' di 425 liure ducali

PG 37

TESTIMONIALI DI VENDITA DI BENI DELLI EREDI CONIGLI DI FENILLE ET BERTINATO

5 novembre 1655

luogo: casa del sottoscritto podestà

testimoni: non citati

In data 28 ottobre scorso Danielle BERTINATO, come tutore degli eredi del fu Giovanni Antonio CONIGLIO, fece vendita di tutti i beni degli eredi del fu Giovanni Antonio e di Sussanna CONIGLIO. Nel frattempo il detto Danielle BERTINATO ha fatto aggiustare la casa venduta a mezzo dell'opera dei mastri muratori Giovanni Maria MERLO da Scarnafiggi, Simone VIGLIANO e Antonio BALLIETTO da Polone per il prezzo di 500 liure ducali, come attestato da un documento che viene esibito allo scopo di ottenere il rimborso di tale cifra.

PG 38

DEPOSITIONE PER LA VENDITA DI BENI DELLI CUNIGLI

6 novembre 1655

luogo: casa del podestà sottoscritto

testimoni: infra scritti

Davide GIAIJMETTO e Giovanni FRASCHIA testimoniano della vendita avvenuta negli atti precedenti dei beni degli eredi del fu Giovanni Antonio CONIGLIO fra Danielle BERTINATO e Giovanni Francesco ALESSIO

1656

PG 1

TESTAMENTO DI MICHELE BERRUTI DI FENILE

8 novembre 1655

luogo: casa del testatore

testimoni: Bartolomeo DEMA da Bubiana, cirogico, residente in Bagnolo; Giovanni Agostino BORCERO da Giavenno residente in Fenile; Giovanni BERTINATO da Bubiana residente in Fenile; Paolo RIULZO; Giorgio MAGRA da Racconigi residente in Fenile; Giacomo MARTINO; Giovanni BONETTINO da Bubiana; Lazzarino PITTO; Angelino FERRERO da Bricherasio; Bartolomeo GIORCINO da Bubiana

Il comendabile Michele ROSSO o sia BERRU' fu Giacomo: chiede di essere sepolto nel cimitero di Fenile secondo il rito della religione riformata; lega una doppia alla borsa dei poveri; lega a suo nipote Tomaso ROSSO, figlio del fu Tomaso ROSSO, fratello di esso testatore, la somma di 150 liure ducali; lega a suo nipote Bartolomeo ROSSO, figlio del fu Bartolomeo, altro fratello di esso testatore, la somma di 150 liure ducali; lega 150 liure ducali a Madalena ROSSO, figlia del detto fu Tomaso, fratello di esso testatore; istituisce sue eredi particolari Maria e Margarita, figlie di esso testatore e della fu Madalena sua moglie per 300 liure ducali cadauna; istituisce suoi eredi universali Giacomo, Pietro e Giovanni, 3 figli maschi di esso testatore e della detta fu Madalena; istituisce Matteo GARNERO fu Francesco e Bartolomeo CHIANFORANO come tutori e curatori dei suoi figli minori; ordina ai detti tutori di dare al più presto 4 liure ducali a Margarita ARNOLO che e' attualmente inferma e mezza doppia cadauna a Maria BENECHIO e Isabella GALLESO, anch'esse malate; dichiara di esser creditore del prefetto Giovanni Angelo RESSANO per la somma di 1000 liure ducali; dichiara di aver comprato da Giacomo SARVAGIOTTO i beni già stati del fu Antonio IMBERTO nei fini della Torre per la somma di 700 liure ducali; delega i detti tutori dei suoi figli a pagare i suoi debiti ed a riscuotere dai suoi debitori che sono elencati qui di seguito: Michele COMBA del Villaro di Santo Germano per 150 doppie; Bartolomeo CHIANFORANO da Santo Giovanni per anelli d'oro e gioielli; il sergente maggiore di Carmagnola per 34 liure ducali; Francesco MARTINA per 38 liure ducali; Bartolomeo GARNERO della Torre per due buoi; Paolo FACCOTTO da San Giovanni per 12,5 liure ducali; Carlo Francesco BRUNO da Bubiana per 5 liure ducali; Baldessare BERTRANDO da

Bricherasio per 86 liure ducali; Bartolomeo FORNERO per 100 liure ducali; Simone ARNAUDO per 2 doppie; Giovanni BEZZONE per una pecora; Giovanni FRASCHIA per 200 liure ducali; Giovanni Pietro CELLENCHO per 25 liure ducali; Giovanni BORGERO da Bricherasio per 5 liure ducali; Davide VACHERO per 100 liure ducali; Paolo BEZZONE per 180 liure ducali; Bertolomeo BERTOTTO per 100 liure ducali come dagli atti del podestà di Luserna signor MULLAZZANO; Gioannone DE GIOANNONI da Angrogna per 2 doppie; Nicolao EMANUELLE per 4 doppie.

PG 5

TUTELA DELLI FIGLI DEL FU GIOANNI ANTONIO CONIGLIO NELLA PERSONA DI SUSANNA LUORO MADRE E DI PIETRO ARNOLFO

26 aprile 1656

luogo: alla presenza del prefetto Giovanni Angelo RESSANO

testimoni: Giovanni GIGNOSO; reverendo Pietro Francesco RESSANO

Susanna CALLIERIS fu Pietro del Villaro, vedova del fu Giovanni Antonio CONIGLIO viene istituita tutrice dei suoi figli Pietro e Cattarina insieme a Pietro ARNOLFO, cugino di essa Susanna

PG 6

TUTELA DELLI FIGLIOLI DEL FU DANNIELLE ARNOLFO DI FENILLE NELLA PERSONA DI MARGARITA LUORO MADRE

26 aprile 1656

luogo: davanti al prefetto Giovanni Angelo RESSANO

testimoni: Giovanni BONETTINO da Bubiana; Giovanni DAVID da Luserna

Margarita FRASCHIA fu Giovanni, vedova del fu Dannielle ARNOLFO, viene stabilita come tutrice e curatrice di Paolo, Pietro e Giovanni, 3 suoi figli e di detto fu Dannielle

PG 7

COMPRA PER L'ILLUSTRISIMO CONTE GIACOMO ANTONIO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE DA GIOANNA VEDOVA DEL FU GIACOMO BARALE CON VENDITA PER DETTA VERSO DAVIDE POIJSETTO

9 ottobre 1655

luogo: casa del sottoscritto notaio

testimoni: Lorenzo ARMANDO; Chiaffredo BORGIO da Campiglione

Gioanna FARCHETTO fu Steffano vedova del fu Giacomo BARALE vende al molto illustre conte Giacomo Antonio RESSANO, figlio dell'illustre prefetto Giovanni Angelo, tutti i beni che possiede in Fenile ricevuti come eredità del detto fu Steffano, suo padre e dal detto suo marito. Il prezzo e' di 300 liure ducali che viene pagato mediante la cessione di un credito che esso compratore ha nei confronti di Davide POIJRETTO alias PRASIUTTO fu Dannielle.

PG 8/r

QUITTANZA A FAVOR DI CLAUDIO BINELLO DI FENILE DA PIETRO E GIOANNI ANTONIO PADRE E FIGLIOLO DE SERATIJ DI SANTO GIORGIO CANAVESE

23 ottobre 1655

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: Nicolao EMANUELLE; Giovanni BONETTINO da Bubiana

Il reverendo Pietro SERATIO era morto in casa del signor Claudio BINELLO ed aveva fatto rogare dal notaio Pietro MORESCO il suo ultimo testamento in cui istituiva come suo erede universale suo nipote Pietro SERATIO da san Giorgio Canavese, lasciando la sua eredità in custodia del signor Claudio BINELLO.

In data attuale il detto Pietro SERATIO fu Giovanni Antonio da San Giorgio Canavese, in compagnia di suo figlio Giovanni Antonio fanno quietanza al detto Claudio fu Chiaffredo.

PG 10

DONATIONE RECIPROCA PER CAUSA DI MORTE TRA CHIAFFREDO ET MADONNA ANTONINA GIUGALI DE BORGHI

24 ottobre 1655

luogo: ruata de Giusiani, casa dei coniugi BORGIO

testimoni: Spirito BERRAUDO da Barcellona; Francesco MARTINA da Bubiana, residente in Fenile; Battista VAGNONE alias BUFFA; Chiaffredo BELMONDO da Campiglione; signor BERTANO da

Campiglione

Chiaffredo BORGO fu Carlo da Campiglione abitante in Fenile e sua moglie Antonietta PICHOTTO di Facio, nodaro di Bagnolo, si donano reciprocamente in caso di morte la somma di 500 liure ducali.

PG 12/r

RENONTIA DI VENDITA ET RECESSO FATTA DA MATTEO CRESPO A FAVOR DI GIOANNI ET ANTONIO DE FRASCHIA DI FENILE

18 gennaio 1656

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: notaio Baldessare DAGOTTO; Battista BONARDO

Mattheo CRESPO detto MICHIALINO fu Bartolomeo da Bagnolo, abitante in Campiglione, aveva comprato da Giovanni e Antonio FRASCHIA alcuni dei loro beni. In data attuale esso CRESPO rinunzia all'acquisto.

PG 13

COMPRA PER L'ILLUSTRISIMO SIGNOR PREFETTO GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE DA GIOANNI ET ANTONIO DE FRASCHIA CON CREDITO PER ESSI FRASCHIA

18 gennaio 1656

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: notaio Baldessare DAGOTTO; Giovanni BONETTINO da Bubiana

Giovanni e Antonio FRASCHIA, professanti la religione riformata in obbedienza all'ordine di Sua Altezza Reale avevano venduto parte dei loro beni a Matteo CRESPO detto MICHIALINO da Bagnolo, abitante in Campiglione. A causa di fatti contingenti il detto CRESPO non poteva più acquistare detti beni. Perciò Giovanni FRASCHIA fu Bartolomeo ed Antonio FRASCHIA fu Pietro, abitante in Luserna, vendono i detti beni al prefetto Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo Antonio per la somma di 500 liure ducali.

PG 13

QUITTANZA PER L'ILLUSTRISIMO SIGNOR PREFETTO GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE DA GIOANNI DAGOTTO

13 febbraio 1656

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni GIGNOSO e Giovanni Andrea REIJMONDO da Racconigi, abitanti in Fenile
Giovanni DAGOTTO fu Guglielmino della Torre, abitante in Bubiana, dichiara di aver ricevuto dal prefetto Giovanni Angelo RESSANO la somma di 400 liure ducali a saldo di un debito come contenuto nel rogito del notaio Baldessare DAGOTTO, figlio di esso Giovanni, in data 11 gennaio 1654

PG 14

AFFITTAMENTO DEL MOLINO DI FENILE PER LA META' A FAVOR DI PIETRO CESTINERO FATTO DALL'ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO CONSIGLIERE DI ESSO LUOGO

17 agosto 1656

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: mastro Luigi RIULZO da Campiglione; Antonio ALBERTO da Luserna

Il conte Giovanni Angelo RESSANO da' in locazione a Pietro CESTINERO da Bra, residente in Bricherasio, il molino di Fenile, indiviso con l'illustrissimo Giovanni Ludovico DELLA RIVA, per 4 anni per il fitto di 60 liure ducali annue.

PG 15

ATTO DI CURA DELLI SIGNORI FIGLIOLI DEL FU ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI BATTISTA RORENCHO DE SIGNORI DI CAMPIGLIONE NELLA PERSONA DI GIOANNI BONARDO D'ESSO LUOGO

8 aprile 1656

luogo: palazzo del prefetto

testimoni: Giovanni GIGNOSO; Francesco BONETTINO

Alla presenza dell'illustre prefetto Giovanni Angelo RESSANO, consigliere di Fenile sono comparsi gli illustrissimi signori conti Rajniero e Vincenzo RORENCHO, fratelli fra loro, dei conti di Luserna e Valle, consiglieri di Campiglione, esponendo che, essendo da alcuni anni morto il conte Giovanni Battista loro fratello lasciando dopo di se' i suoi 3 figli

Francesco Christofforo, Gioanni Domenico e Barbara, essi eredi erano stati dati in tutela del fu conte Gioanni Pietro RORENCHO, altro fratello di essi Rajniero, Vincenzo e fu Gioanni Battista e zio di detti eredi. Essendo detto Gioanni Pietro morto da poco, viene istituito come tutore dei detti eredi del fu conte Gioanni Battista RORENCHO il signor Battista BONARDO da Campiglione, il quale aveva già ricevuto una attestazione di fiducia dal detto fu conte Gioanni Battista, padre di detti eredi, alla presenza di Mathia FORNERO da Bubiana e Antonio BINELLO da Fenile.

PG 19

CESSIONE DE RAGGIONI CON QUITTANZA A FAVORE DELL'ILLUSTRISIMO ET MOLTO REVERENDO SIGNOR CARLO VOLPENGHO VICARIO FORANEO DA MADAMA FIORENZA, MOGLIE DI BERNARDINO CATTANEO DI BRICHERAGGIO

8 settembre 1656

luogo: cappella del palazzo del conte Gioanni Angelo RESSANO

testimoni: illustre conte Gioanni angelo RESSANO già stato prefetto di Pinerolo; Simone MARTINA da Bubiana

La fu signora Veronicha, già stata moglie del signor capitano Francesco VOLPENGHO di Cavourre aveva nel suo ultimo testamento (rogito del notaio Gioanni Battista VISCONTE di Cavourre in data 22 luglio 1631) legato 100 liure ducali a madonna Fiorenza MERLO fu Lorenzo, moglie di Bernardino CATTANEO di Bricherasio, la quale, non potendo conseguire il detto legato, lo cede in data attuale al reverendo Carlo VOLPENGHO fu Jaffredo, cognato di essa fu signora Veronicha, vicario foraneo di Cavourre

1657

PG 1

COMPRA PER IL REVERENDO COLLEGIO DELLI MOLTO REVERENDI PADRI BERNABITI DI SANTO DALMAZZO DI TORINO DAL SIGNOR SEBASTIANO MARCULIS RESIDENTE IN CAVORRE CON CESSIONE ET QUITTANZA PER DETTO SIGNOR MARCULIS DA DETTO COLLEGIO ET CREDITO VERSO LA COMUNITA' DI CAVOR

28 agosto 1657

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: illustre conte Gioanni Angelo RESSANO de signori di Fenile; reverendo Pietro Francesco RESSANO, figlio del detto conte Gioanni Angelo; Baldessare DAGOTTI, notaio
Compare il molto reverendo padre Vincenzo PERCINALE, procuratore del collegio dei padri Bernabiti nella città di Torino, che, essendo creditori della comunità di Cavor, ricevono in pagamento e parte vendita una cascina appartenente al signor Sebastiano MARCULIS fu Michele, notaio, come rappresentante della Comunità di Cavor, sita nei fini di Cavor, regione "di Fontanelle", con 60 giornate di prato, campo e alteno, confinanti con: l'illustre presidente MONETTI; la via; eredi del signor FIOCHETTO; eredi di Bartolomeo RIBOTTA; i fini di Villafranca; Giacomo e fratelli ODDETTI; Adrione RIBOTTA; la via di santa Cristina; eredi di Marco Aurelio Ugonino; eredi di Stroppio DI STROPPIO; Henrico CHIOPERO; i fratelli SIMONDI. il prezzo e' di 128 liure ducali

PG 2

PROCURA PER IL PADRE VINCENZO PERCINALE

20 agosto 1657

luogo: Torino, collegio dei padri Bernabiti

testimoni: Pietro Bernardo CARIATORE e Gioanni Francesco CARIATORE entrambi da Cirie'
I reverendi padri Gioanni PASTORIS, preposito, Gregorio BOTTI, vicario, Solector PERONETTO, Paolo Gioanni GALLINI, Alessandro RICCO e Mansuetto MEGLIORES, tutti dei chierici regolari di San Dalmazzo, costituiscono come procuratore del collegio il reverendo padre Vincenzo PERCINALE per trattare una questione con la comunità di Cavor.

PG 3

ACCOMPRA DI GIUSEPPE BONIRO

7 settembre 1657

luogo: palazzo del venditore

testimoni: Franceschino GUNETTO da Bricherasio; Gioanni Battista FERRERO da Macello
Il conte Gioanni Angelo RESSANO fu Giacomo da Pinerolo, dei signori di Fenile, vende a Giuseppe BONIRO fu Beltramo da Bricherasio: 2,5 giornate di prato nei fini di Bricherasio

in regione "Trabiata", confinante con Chiaffredo CAFFARO; Giorgio MULLINERO; la bealera; Giovanni Michele CAFFARO. Il prezzo e' di 249 liure ducali

PG 1 ripetuto

CESSIONE A FAVORE DI GIACOMO ET PIETRO FRATTI ET FIGLIOLI DEL FU MICHELE ROSSO FATTA DALL'ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO CONSIGLIERE DI FENILE

15 giugno 1657

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: nobile Giovanni Paulo GHIRARDO, notaio; Giovanni BONETTINO

Giacomo ROSSO di Michele in compagnia di Matteo GARNERO ha rimesso nelle mani del conte Giovanni Angelo RESANO fu Giacomo dei signori di Fenile la somma di 69,5 doppie pari a 955 liure ducali che essi ROSSO e GARNERO avevano ricavato dalla vendita dei beni del detto fu Michele ROSSO al detto conte RESSANO e questo perche tale somma sia conservata per il pagamento di taglie arretrate sui detti beni agli esattori Ugonino MARTINA, Matteo OSASCO e Giovanni PRACIUTO. In data attuale il detto conte RESSANO riconsegna le dette 955 liure ducali nelle mani di Giacomo e Pietro ROSSO fu Michele, fratelli fra loro e di Matteo GARNERO loro tutore affinche' essi effettuino il pagamento delle dette taglie.

PG 3 ripetuto

DELIBERAMENTO DI TAGLIA DI FENILLE 1697

21 aprile 1657

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: non citati

Per ordine del podestà di Fenile Lorenzo BERNADE e' stato convocato il consiglio ordinario della comunità mediante il messo Giovanni Lorenzo BERNADO.

Sono intervenuti il sindaco Claudio BINELLO ed i consiglieri Carlo Francesco BRUNO, Carlo Antonio GASCA e Amedeo BERNADE. Viene delegato il signor Matteo BERNADE da Bubiana all'esazione della imponendo taglia per l'anno corrente con il molto illustre avvocato Carlo BIANCONE da Bubiana e Carlo Francesco BRUNO come garanti.

PG 5

Seguoni li capitoli fatti dal signor Matteo BERNADI sopra l'esazione. Il detto Matteo BERNADI si offre come esattore della taglia per l'anno 1657

PG 5/r

CONSIGLIO CON IMPOSITIONE DI TAGLIA

23 maggio 1657

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Nicolao MANUELE; Michele BINELLO

Il signor Lorenzo BERNARDI, podestà di Fenile, ha convocato il consiglio ordinario della Comunità mediante il messo Giovanni Lorenzo BERNADO. Sono intervenuti il sindaco Claudio BINELLO ed i consiglieri Carlo Antonio GASCA e Carlo Francesco BRUNO. Viene imposta una taglia di 50 liure ducali per liura grossa di registro.

PG 7

CONSIGLIO CON IMPOSITIONE AGGIUNTA DI TAGLIA

16 ottobre 1657

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Nicolao MANUELE; Micaele BINELLO

Il podestà di Fenile Pietro MORESCO ha convocato il consiglio ordinario della comunità mediante il messo Giovanni Lorenzo BERNADO. Sono intervenuti il sindaco Claudio BINELLO ed i consiglieri Carl'Antonio GASCA, Amedeo BERNARDI, Carlo Francesco BRUNO.

Viene imposta una taglia aggiuntiva di 40 liure ducali per liura grossa di registro.

PG 9

PERMUTA TRA CHIAFFREDO BORGIO DI CAMPIGLIONE IN FENILLE RESIDENTE ET MARIA PECOLLA, DAVIDE GEIJMETO, ISACHO FRASCHIA ET MICHELE ROSTAGNO TUTTI DI FENILLE

14 dicembre 1654

luogo: casa di Chiaffredo BORGIO

testimoni: illustre signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA consigliere di Fenile; Francesco RIVA

Chiafredo BORGIO permuta con Maria, vedova del fu Stefano PECOLLO, Davide GEIJMETO, Isacho FRASCHIA e Michele ROSTAGNO: una casa coperta a lose con tre stanze, crota, stabulo, fenestra, orto, tinaggio e giardino in ruata "di Malscotto", confinante con: Francesco RIVA; la via; Bartolomeo STAGLIATO; Lorenzo ARMANDO; i fini di Campiglione.

appezzamento di alteno contiguo alla casa, confinante con: essa Maria PECOLLA; i fini di Campiglione; il prefetto Gioanni Angelo RESSANO, la via. in cambio di: edificio di casa con due stanze, cellaro, stabulo con fenestra, forno, corte, orto e porcile con accanto una giornata di alteno nei fini di Campiglione, regione "a Malscotto", confinante con: i fini di Fenile; Bartolomeo STAGLIATO; Lorenzo ARMANDO; la via comune; Giacomo BARALE; il molto illustre signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA.

PG 11

COMPRA PER MONSU' PIETRO NAVANA DI OSASCO HABITANTE NELLE FINI DI VILLAFRANCA DI PIEMONTE DALL'ILLUSTRISIMO SIGNOR CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE CON CESSIONE DI UN CREDITO VERSO LA MAGNIFICA COMUNITA' DI LUSERNA ET QUITTANZA A FAVOR D'ESSO SIGNOR RESSANO FATTALI DAL DETTO NAVANA.

15 giugno 1657

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: Mattheo BARBERO da Bubiana; Baldesare DAGOTTI della Torre, abitante in Fenile, notaio.

L'illustrissimo signor conte Gioanni Angelo RESSANO fu Giacomo dei signori di Fenile, già prefetto della provincia di Pinerolo, vende a Pietro NAVANA fu Michele da Osasco, abitante in Villafranca di Piemonte: cascina detta "la Fenogliera" con corte, orto, stanza e porcile con 40 giornate tra prato, alteno e campo, confinante con: i fini di Campiglione; i fini di Cavour; la strada vicinale; il gerbo comune; il signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA. Il prezzo e' di 1000 liure ducali che il detto NAVANA paga con la cessione di un credito che ha verso la comunità di Luserna secondo un rogito del fu notaio Ludovico DE MARIA da Luserna.

PG 12/r

TESTAMENTO DELLA MOLTO ILLUSTRE SIGNORA ISABELLA DELLE LANZE

19 giugno 1657

luogo: casa della testatrice

testimoni: illustre conte Gioanni Angelo RESSANO; Baldessare DAGOTTI, notaio; reverendo Bernardino CAPRIS; reverendo Valentino DANINOTTO; Domenico GIUSERO da Villanova Mondovi'; Giuseppe Antonio PERTESIO da Carmagnola, medico di Bubiana; Spirito BERRAUDO da Barcellona, residente in Fenile.

L'illustre signora Isabella DELLE LANZE fu Francesco, già vedova del fu Gioanni Battista DELLA RIVA ed al presente moglie dell'illustre signor Glaudio DIVANO: chiede che dopo la sua morte vengano celebrate messe in suo suffragio per 30 anni nella chiesa di San Gregorio. istituisce sue eredi particolari le signore Margaritta, Maria, Maria Francesca e Biancha, figlie sue e del detto Glaudio DIVANO per la somma di 500 liure ducali caduna; lega a suo marito Glaudio DIVANO tutti i suoi beni e ragioni; dichiara di aver passato capitolazione di vendita di tutti i suoi beni posseduti nel presente luogo al signor Gioanni Ludovico DELLA RIVA dei signori di Fenile il quale pero' non ha pagato il prezzo convenuto secondo i tempi prescritti, per cui il contratto non e' più valido. nomina suo erede universale Francesco, figlio suo e del detto Glaudio DIVANO suo marito.

PG 15

DONATIONE TRA VIVI PER IL MOLTO REVERENDO SIGNOR FRANCESCO DIVANO FATTALI DALL'ILLUSTRE SIGNOR GLAUDIO DIVANO SUO PADRE DI FENILE

27 giugno 1657

luogo: casa di Glaudio DIVANO

testimoni: reverendo Francesco Bernardino CAPRIS; Francesco Antonio PASTORACI; Michele MERLO, guardiano dei conventuali nel luogo e convento di Barge

L'illustre Glaudio DIVANO fu Gioanni da Vorosone in Provenza, abitante in Fenile, dona a suo figlio, il reverendo Francesco DIVANO, chierico, suo e della fu Isabella DELLE LANZE,

sua moglie, tutte le sue ragioni ed azioni sopra la dote e ragioni dottali della detta fu Isabella.

PG 17

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRE SIGNOR GLAUDIO DIVANO RESIDENTE IN FENILE CON QUITTANZA DA CHIAFFREDO BOLLA DI BUBIANA

9 luglio 1657

luogo: casa del compratore

testimoni: reverendo Chiaffredo REGGIO, prevosto della parrocchia di Famolasco; Nicolao EMANUELLE da Barcellona, residente in Fenile

Chiaffredo BOLLA fu Michele da Bubiana vende al signor Glaudio DIVANO fu Gioanni da Vorosone in Provenza, abitante in Fenile: appezzamento di prato e alteno con edifici dentro di casa e stabulo nei fini di Famolasco, regione "al Ponchero", confinante con: il compratore; i beni del prevosto Chiaffredo REGGIO; eredi di Matteo CHIRIO; il venditore; 1,5 giornate di giardino e prato negli stessi fini, confinante con: il compratore; il venditore; eredi Chirio; appezzamento di giardino con caseggio nei fini di Famolasco, regione "di Caliero", confinante con: eredi di Michele BARCOTTO; Mattheo BERGO; Fraijlino NOELLO. Il prezzo e' di 190 liure ducali

PG 18/r

TRANSATIONE ET ACCORDO TRA LI FIGLIOLI ET EREDI DEL FU MICHELE ROSSO DI FENILE CON QUITTANZA PER LI FIGLIOLI ET HEREDI DEL FU GIOANNI PRASCIUTO DI SANTO GIOANNI CON CESSIONE A FAVORE D'ESSI HEREDI PRASCIUTI DALLI DETTI ROSSI ET QUITTANZA PER DETTI PRASCIUTI DALL'ILLUSTRISIMO SIGNOR CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE ET CESSIONE A FAVOR D'ESSO SIGNOR RESSANO FATTALI DALLI DETTI HEREDI PRASCIUTTI VERSO LA COMUNITA' DI SANTO GIOANNI.

16 agosto 1657

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: Carlo GORRETTA e Melchio CASALE da Poijrino

Il fu Gioanni PRASCIUTO alias POIJSETTO fu Danielle da San Gioanni aveva mosso lite contro il fu Michele ROSSO o sia BERRU' in merito ad un pezzo d'alteno (atti del podestà di Fenile Pietro MORESCO in data 12 maggio 1656) e la sentenza era stata favorevole ad esso Gioanni PRASCIUTO. In data attuale gli eredi dei due furono contendenti giungono ad accordo per cui i detti eredi PRASCIUTO ottengono 125 liure ducali da prendersi dal credito che i detti eredi ROSSO hanno nei confronti della Comunità di Fenile, credito che era stato ai detti eredi ROSSO ceduto dall'illustrissimo conte Gioanni Angelo RESSANO (rogito del notaio Baldessare DAGOTTI in data 15 giugno 1657). Perciò Giacomo ROSSO o sia BERRU', figlio maggiore del fu Michele, sia a nome proprio che come contutore di Pietro ROSSO, suo fratello minore, insieme a Matteo GARNERO fu Francesco da Bubiana, abitante in San Gioanni, altro contutore del detto Pietro ROSSO, cedono a Susanna ROSSELLO fu Antonio da San Gioanni, vedova del fu Gioanni PRASCIUTO alias POIJSETTO, come madre ed amministratrice di Paolo, Gioanna, Madalena ed Anna PRASCIUTO, figli suoi e del fu Gioanni, la somma di 125 liure ducali da attingere dal credito sopra specificato.

PG 21

QUITTANZA CON COMPRA ET SOTTOMISSIONE PER L'ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE FATTALI DALL'ILLUSTRISIMO CONTE CESARE RESSANO DI PINEROLO, CONTE DI SANTO GIORIO.

16 agosto 1657

luogo: palazzo del conte Gioanni Angelo RESSANO

testimoni: Carlo GORRETTA e Melchio CASALE da Poijrino

L'illustrissimo signor Gioavenal CHIABERTO, signore di Borgone aveva assegnato al signor Gioanni Francesco MORETTO, marescialle di Logis nello squadrone di Savoia, come dote della signora Maria Madalena sua figlia, moglie del detto MORETTO, la somma di 2000 liure ducali da prelevarsi da una maggior somma che era dovuta ad esso signor di Borgone dal conte Gioanni Angelo RESSANO per beni acquistati nei fini di Scalenghe (rogito del notaio Guglielmo TERLONE da Pinerolo nell'ottobre 1649 e rogito del notaio Gioanni Battista ALPE da Susa in data 5 giugno 1657). Detto denaro e' stato sborsato in luogo del conte Gioanni Angelo RESSANO dall'illustre signor conte Cesare RESSANO di San Giorio. In data attuale il

conte Cesare RESSANO fu Gioanni Paolo fu Cesare dichiara di aver ricevuto dal conte Gioanni Angelo RESSANO fu Giacomo la somma di 2000 liure ducali in restituzione del prestito.

PG 29

COMPRA PER MONSU' GIORGIO BOLLA DI BRICHERAGGIO O SIA CONVENTIONE TRA ESSO ET L'ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE

24 gennaio 1657

luogo: cappella del palazzo del conte RESSANO

testimoni: Danielle ROCHIA da Luserna; Martino DORI

Giorgio BOLLA fu Francesco da Bricherasio promette di spedire durante tutta la vita del conte Gioanni Angelo RESSANO quattro botti di vino ogni anno e questo in pagamento dell'affitto di un alteno già appartenuto a Luchetto BADARIOTTO, alla vedova GASCA ed al fu Tommaso SARRETTO, che il detto conte RESSANO ha affittato ad esso BOLLA.

Alla morte del conte il terreno sarà di esso BOLLA dietro il pagamento di un riscatto di 300 liure ducali agli eredi del conte.

PG 33

EMANCIPATIONE PER IL MOLTO REVERENDO SIGNOR FRANCESCO DIVANO DI FENILE FATTALI DALL'ILLUSTRE CAPITANO CLAUDIO DIVANO SUO PADRE IN DETTO LUOGO RESIDENTE

11 settembre 1657

luogo: palazzo del conte Gioanni Angelo RESSANO

testimoni: illustre conte Gioanni Angelo RESSANO dei signori di Fenile; molto reverendo signor Pietro Francesco RESSANO, figlio del detto conte.

Davanti al notaio Gioanni Paolo GHIRARDO da Verzolo, residente in Fenile ed al notaio Lorenzo BERNARDI da Bubiana, podestà di Fenile, e' comparso l'illustre signor capitano Claudio DIVANO che, secondo la richiesta ricevuta da suo figlio, il reverendo chierico Francesco DIVANO, lo emancipa dalla patria potestà. Come premio per l'emancipazione, il detto Claudio DIVANO dona al figlio Francesco 14 giornate alternate di prati e campi con edifici nei fini di Famolasco, regione "il Paschero", confinante con: Chiaffredo BOLLA; eredi di Matteo CHIRIO; Gioanni BUFFA; la via vicinale; Michele BAROTTO; Matteo BORGO; Fraiilino NOELLO.

PG 35

ENFITEUSI PER BARTOLOMEO COIJSONE O SIA BELLINO, HABITANTE NELLE FINI DI BUBIANA DALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE

17 settembre 1657

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: Reverendo Pietro Francesco RESSANO; reverendo Giacomo QUAGLIA da Mondovi'; notaio Baldessare DAGOTTI della Torre, residente in Fenile.

Il conte Gioanni Angelo RESSANO fu Giacomo cede in enfiteusi fino alla terza generazione a Bartolomeo COIJSONE o sia BELLINO fu Danielle della Torre, residente in Bubiana: edifici contenenti casa fogagna, crotta, altre stanze e pertinenze, coperti a coppi e paglia con corte e giardino in ruatta de Giusiani, già appartenuti al signor Giacomo BARALE, confinante con: Battista BONARDO; Gioanni Ludovico DELLA RIVA dei signori di Fenile; eredi del fu Chiaffredo BORGO; la via vicinale. Il fitto e' di 2 liure ducali annue.

1659

PG 1

CONSEGLIO CON DELLIBERAMENTO DELLA FATTURA DEL REPARO DA FARSI AL PELICE ET ALTRE.

19 marzo 1659

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Nicola CARIGNANO; reverendo Valentino DENNINOTTO, prevosto di Fenile

Il podestà di Fenile Pietro MORESCO da Bubiana ha convocato il consiglio ordinario della comunità mediante il consigliere di giustizia Francesco BARRUCO.

Sono intervenuti il sindaco Claudio Binello ed i consiglieri: Carlo Francesco BRUNO; Carlo Antonio GASCA; nobile Amedeo BERNADE; Pietro NAVANA. Viene proposto come nuovo messo Francesco BARRUCO da Bubiana al posto del messo uscente Gioanni Lorenzo BERNARDO. Su istanza dell'illustre signor conte Gioanni Ludovico DELLA RIVA, dell'illustre signor Francesco ALESSIO, del signor Francesco RIVA e di Gioanni Michele CASTELLANO, che

protestano per lo stato delle rive del Pelice, viene decisa la costruzione di ripari e rinforzi lungo il fiume. Il nuovo messo Francesco BARRUCO viene incaricato per la raccolta dei fondi necessari con Antonio e Bartholomeo FORMENTO, fratelli fra loro, come garanti. Il sindaco Claudio BINELLO, come già molte volte ha fatto, chiede di esser sostituito nel suo incarico. Giovanni Maria NEGRA si propone come esattore della imponenda taglia. Mastro Francesco BONAZZO e mastro Giovanni Francesco BONINO, impresario, sono incaricati dell'opera di riparazione.

PG 3

CONSEGLIO CON DELLIBERAMENTO DI TAGLIA

6 aprile 1659

luogo: portico della chiesa parrocchiale di Fenile

testimoni: Giovanni Battista ARMANIS; Simone MARTINA

Il podestà Pietro MORESCO ha convocato il consiglio ordinario mediante il messo Francesco BARRUCO.

Sono intervenuti il sindaco Claudio BINELLO ed i consiglieri: Carl'Antonio GASCA; Amedeo BERNARDI; Pietro NAVANA; Carlo Francesco BRUNO. Il sindaco esibisce istanza del sergente BOSSETO nella quale viene richiesto alla comunità il pagamento della somma annuale di 150 liure ducali per la caserma. Viene fatta relazione sulla missione affidata a Nicolao MANUELE presso il signor di BESCENAT. L'impresario Francesco BONINO, incaricato delle opere di riparo del Pelice ricorda alla comunità che non e' ancora stato anticipato il terzo della spesa come convenuto, nonostante i lavori siano già in avanzato stadio di esecuzione. Il notaio Baldessare DAGOTTI fa istanza alla comunità per ricevere gli interessi sulla somma di 500 liure ducali che suo padre aveva prestato a detta comunità. Giovanni Maria NEGRA viene confermato come esattore per la imponenda taglia con Carlo Francesco BRUNO e Nicolao MANUELE come garanti.

1660

PG 1

ACCOMPRA FATTA DALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR GIOANNI BARTHOLOMEO MALLINGRO DALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR GIOANNI MARIA ALBERTENGO AMBI DE SIGNORI DI BAGNOLLO

12 luglio 1660

luogo: palazzo del conte Giovanni Angelo RESSANO

testimoni: reverendo Valentino DENINOTTO da Mondovi', prevosto di Fenile; notaio Baldessare DAGOTTI della Torre

L'illustre signor Giovanni Maria ALBERTENGO fu Matteo, qualche tempo fa, per poter spostarsi nell'impiego di luogotenente di fanteria nel reggimento dell'ora fu signor colonnello REIJNERO, governatore di Villafranca presso Nizza di Provenza, aveva avuto necessita' di prender in prestito del denaro dall'illustrissimo conte Giovanni Domenico DI LUSERNA dei signori di Campiglione sotto obbligo dei propri beni posti nei fini di Campiglione. Per potersi mantenere e riscattare il prestito, il detto Giovanni Maria ALBERTENGO aveva poi passato i suoi beni di Bagnolo all'illustre signor Francesco Bernardino ALBERTENGO il quale aveva fatto in seguito convenzione verbale con l'illustre signor Giovanni Bartholomeo MALINGRO. In data attuale il contratto viene formalizzato nel presente atto per cui il detto Giovanni Bartholomeo MALINGRO fu Guglielmo compra la detta porzione di Feudo per la somma di 4000 liure ducali.

PG 1 ripetuto

COMPRA A FAVOR DELL'ILLUSTRE CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DI FENILE DA MARIA BENECHIA

17 luglio 1657

luogo: palazzo del detto conte RESSANO

testimoni: Giovanni PRINO da San Giovanni; Martino DOU'; Guglielmo GIOVENALE della Valle di Pragelato

In data 22 ottobre 1655, Maria, vedova del fu Lorenzo BENECHIO, aveva fatto vendita di una casa in Fenile con orto e giardino all'illustre signor conte Giovanni Angelo RESSANO. In data attuale il contratto viene formalizzato. Il prezzo e' di 600 liure ducali.

PG 3

TRANSATIONE ET ACCORDO TRA GIOANNI ANTONIO PRIOTTO DI BAGNOLO, RESIDENTE IN BUBIANA ET

BARTOLOMEO CASTELLANO DI DETTA BUBIANA RESIDENTE IN FAMOLASCO

1 maggio 1659

luogo: casa del notaio Baldessare DAGOTTI

testimoni: reverendo Valentino DENINOTTO, prevosto; Nicola CARIGNANO

Essendovi stata lite tra Giovanni Antonio PRIOTTO fu Cesare da Bagnolo, abitante in Bubiana da una parte e Bartolomeo CASTELLANO fu Emanuele abitante in Famolasco, patrigno del detto Giovanni Antonio PRIOTTO, dall'altra parte, in merito al fatto che detto PRIOTTO pretendesse le ragioni e beni mobili contenuti nell'eredità dei furono Cesare e Ludovica, genitori di detto PRIOTTO (rogito del fu notaio Giovanni Battista BERTONE da Bagnolo), in data attuale i detti contendenti giungono ad un accordo per cui il detto CASTELLANO da' al detto PRIOTTO la somma di 240 liure ducali.

PG 5

EMPHITHEUSI A FAVOR DI VICENZO CAPPONE DALL'ILLUSTRISSIMO CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO DI FENILE.

20 ottobre 1659

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: Spirito BERRAUDO da Barcellona; Nicolao CARIGNANO da Bagnolo

Siccome l'illustre conte Giovanni Angelo RESSANO aveva già da anni dato in enfiteusi perpetua una casa in ruata de Giusiani a Bartholomeo BELLINO, casa che esso conte aveva comprato da Giacomo BARALE e confinante con il signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA, con gli eredi DE MARIA e con Francesco DELLA RIVA per il fitto di 3 liure ducali annue e siccome il detto BELLINO da anni non aveva pagato il fitto convenuto, esso conte RESSANO passa la casa in oggetto in enfiteusi a Vincenzo CAPPONE fu Giacomo per lo stesso fitto.

PG 7

CESSIONE DI RAGIONI IN FAVOR DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA, CONSIGLIERE DI FENILE

20 novembre 1660

luogo: casa del signor DELLA RIVA

testimoni: Claudio e Mattia BINELLO, padre e figlio

Margarita CARNERE, furono Giovanni e Maria da Bubiana, moglie di Giovanni Battista BONINO, e' creditrice dal 1641 della comunità di Fenile per la somma di 160 liure ducali. In data attuale la detta Margarita cede le ragioni sul credito suddetto al conte Giovanni Ludovico DELLA RIVA fu Pietro.

1662

PG 1

CONSIGLIO CON DELLIBERAMENTO DI TAGLIA ET ASSENERATIONE

21 maggio 1662

luogo: portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Pietro Francesco BARBERO; Giovanni BONETTINO

Il podestà di Fenile Bernardino AVARRO ha convocato mediante il messo Lorenzo BERMONDO il consiglio ordinario. Sono intervenuti il sindaco Carlo Francesco BRUNO ed i consiglieri Amedeo BERNARDI ed Antonio GASCA. Il sindaco dice che e' necessario pagare i diritti ducali e militari come minacciato dal senatore e delegato GALLEANI. Viene nominato come esattore Spirito BERAUDO con Carlo Francesco BRUNO da Bubiana come garante.

PG 4

TESTAMENTO DELLA ILLUSTRISSIMA SIGNORA ORTENSIA UGONINA

3 aprile 1658

luogo: casa della testatrice

testimoni: Nicollao EMANUELLE; reverendo Vallentino DENINOTTO; Claudio BINELLO; Michaelle e Mattia BINELLO di Claudio, fratelli fra loro; Giovanni Maria DENINOTTO da Villanova Mondovi'; Giovanni Antonio FENOGLIO da Mondovi'; Giovanni Andrea FENOGLIO.

L'illustrissima signora Ortensia RORENCO fu conte Roggiero da Campiglione dei signori conti di Luserna et valle, vedova del fu illustre signor Giovanni Battista UGONINO da Cavor dei conti della Torre: chiede di esser seppellita nella chiesa parrocchiale; lega alla compagnia dei Disciplinanti 2 doppie; lega alla chiesa di Fenile 2 doppie;

lega all'ospedale di San Mauritio 9 doppie; lega alla compagnia della Carità di Cavor 10 liure ducali; dichiara di aver istituito in dote di sua figlia Ottavia, moglie dell'egregio refferendo MARSAGLIA la somma di 1550 liure ducali; istituisce come suoi eredi universali i suoi tre figli Domenico, Franco e la detta Ottavia.

1663

PG 1

PERMUTA TRA L'ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI ANGELO RESSANO ET IL SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA AMBI CONSIGLIERI DI FENILE

9 marzo 1663

luogo: palazzo del conte RESSANO

testimoni: Giovanni Bartholomeo DI BAGNOLO; Pietro MORESCO da Bubiana

Il conte Giovanni Angelo RESSANO fu Giacomo permuta con il signor Giovanni Ludovico DELLA RIVA fu Pietro: edificio di casa, camera, cellaro e stalla con forno, corte, orto e giardino in contiguità con 1,75 giornate di prato in regione "della Fusina Superiore", confinante con: il detto signor DELLA RIVA; la via pubblica; i beni della chiesa, la bealera del Molino. 63 tavole di prato in regione "della Fusina", confinante con: eredi del fu Rocho BADARIOTO; Claudio BINELLO. in cambio di: edificio di casa, camera, crotta e stalla con corte, forno, orto, canapale e prato contiguo di 91 tavole in regione "di Fornasio", confinante con: il detto conte RESSANO, Bernardino AVARO da Bricherasio. 46 tavole di gravera in regione "di Fornasio", confinante con: il detto conte RESSANO

PG 3

CESSIONE DI RAGIONI IN FAVORE DELL'ILLUSTRISIMO CONTE GIOANNI LUIGGI DELLA RIVA DE SIGNORI CONTI DI FENILE.

28 maggio 1661

luogo: palazzo del detto conte DELLA RIVA

testimoni: Giovanni BONETTINO da Bubiana; Bartholomeo e Pietro CARSE, fratelli fra loro, da Bagnolo

Nell'anno 1654 erano venute ad alloggiare nei fini di Fenile le soldatesche francesi del reggimento di cavalleria di Navarra e sorse una lite con la comunità di Fenile riguardo al luogo dell'alloggiamento. Il fu presidente Mauritio FILLIPPA, auditor di guerra si occupò della lite e le spese per l'alloggiamento ed il mantenimento delle truppe vennero in parte sostenute dal conte Giovanni Luiggi DELLA RIVA, mentre la comunità era rappresentata da Matteo BERTINATO, Giovanni CERUTO e Davide GIAIJMETTO.

In data attuale i detti Matteo BERTINATO fu Danielle, Giovanni CERUTO fu Giacomo e Davide GIAIJMETTO fu Pietro (il detto Giovanni CERUTO sia a nome proprio che di sua moglie Madalena BERTINATO fu Danielle, sorella di detto Matteo), fanno cessione al conte Giovanni Luiggi DELLA RIVA fu Pietro di ogni ragione ed azione sugli edifici di loro proprietà che furono usati per alloggiare le succitate truppe.

Il prezzo è di 200 liure ducali.

PG 5

CESSIONE DI RAGIONI RECIPROCA FRA IL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR GIOANNI LUDOVICO DELLA RIVA DE SIGNORI DI FENILE ET GIOANNI DAGOTO NEL MEDESIMO LOGO RESIDENTE CON QUITTANZA A FAVOR DELLA COMUNITÀ DI DETTO FENILE

29 aprile 1649

luogo: sotto il portico della chiesa parrocchiale

testimoni: Giovanni Dominico ARIGNANO da Scalenghe; Glaudio DIVANO

Il molto illustre Giovanni Ludovico DELLA RIVA cede a Giovanni DAGOTTO fu Guglielmino della Torre la somma di 300 liure ducali sopra il credito di 350 liure ducali che la comunità di Fenile gli deve (atto del notaio Giovanni Battista PINCIS dell'anno 1586).

Il detto DAGOTTO cede in cambio ad esso signor DELLA RIVA un suo credito di 300 liure ducali verso gli eredi del fu Pietro ROSSO. Nicolao EMANUELLE, sindaco, Simone MARTINA e Claudio BINELLO, consiglieri, a nome della comunità di Fenile si dichiarano debitori del detto DAGOTTO.

PG 7

CESSIONE A FAVOR DI GIOANNI DAGOTO RESIDENTE IN FENILE FATTALI DALL'ILLUSTRISIMO SIGNOR

SENATORE E PREFETTO RESSANO DE SIGNORI DI FENILE CON QUITTANZA A FAVOR DELLA COMUNITA' DI FENILE.

28 marzo 1650

luogo: palazzo del prefetto RESSANO

testimoni: Simone ARNAUDO e Simone MARTINA, ambedue da Bubiana

Il prefetto Giovanni Angelo RESSANO cede al signor Giovanni DAGOTTO fu Guglielmino della Torre la somma di 200 liure ducali sopra un credito che esso prefetto RESSANO ha verso la comunità di Fenile ed in cambio il detto DAGOTTO cede ad esso prefetto un suo credito di 200 liure ducali verso Daniele e Margarita ARNOLFO.

FINE DEL VOLUME 97 DI FENILE